

**EDIZIONE ESCLUSIVA DI**

**MANUALE DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI** **PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI ABILITAZIONE ALL’ESERCIZIO VENATORIO**

**AGGIORNAMENTO DEL 2021**

**PRESENTAZIONE**

**Il manuale ha lo scopo di semplificare la preparazione degli aspiranti cacciatori all’esame per il conseguimento del Certificato di Abilitazione all’Esercizio Venatorio.**

**Nel presente manuale vengono trattate le materie previste per l’esame, riassumendo le nozioni essenziali che l’aspirante cacciatore deve necessariamente conoscere per poter esercitare l’attività venatoria con correttezza, nel rispetto della sicurezza, del comportamento da tenere in caso di particolari evenienze, nella tutela dell’ambiente e della fauna.**

**Principi fondamentali dettati dall’attuali normative legislative in materia che prevedono una caccia programmata, gestita ed eco-compatibile.**

**PREMESSA**

**Il Certificato di abilitazione all’attività venatoria, viene rilasciato dall’Ufficio Territoriale della Regione Toscana dopo aver sostenuto un esame pubblico di fronte ad una Commissione nominata.**

**Sono ammessi all’esame i residenti anagrafici e le persone domiciliate della Regione che hanno compiuto il 18° anno di età alla data prefissata per l’esame scritto e che hanno fatto espressa domanda di ammissione (in bollo) indirizzata alla Regione Toscana corredata di certificazione medica che comprovi la idoneità fisica e psichica necessaria allo svolgimento dell’attività venatoria.**

**L’esame per il conseguimento del Certificato di idoneità all’attività venatoria verte in:-**

**PROVA SCRITTA**

**Il candidato deve dare risposta a n° 25 quiz rilevati dal questionario approvato dalla Giunta Regionale Toscana così ripartititi nelle varie materie previste:**

**n° 6 domande di Legislazione Venatoria;**

**n° 4 domande di Zoologia applicata alla caccia;**

**n° 4 domande di Armi e Munizioni;**

**n° 4 domande per la Tutela della Natura;**

**n° 4 domande di Pronto Soccorso;**

**n° 3 domande di Caccia al Cinghiale in battuta.**

**Il candidato per essere ammesso alla prova orale non dovrà commettere più di cinque errori nella prova scritta. La non risposta ad un quiz verrà considerato come errore. E’ ammesso effettuare correzioni semplicemente barrando la risposta ritenuta errata e apponendo a fianco la dicitura “NO” e infine apponendo la lettera corrispondente alla risposta che si ritiene giusta. Non devono essere fatte cancellazioni, sia la risposta ritenuta errata che quella giusta devono essere facilmente leggibili.**

**Nel caso che il candidato non sia ritenuto idoneo alla prova scritta, potrà ripetere l’esame soltanto dopo che siano trascorsi due mesi dalla data dell’esame sostenuto.**

**PROVA ORALE**

**Consiste in un esame pubblico sostenuto dal candidato di fronte ad una Commissione costituita da esperti nelle materie designate nominata dalla Regione. Ogni Commissario effettua domande per la propria materia di competenza ed esprime la propria valutazione.**

**Il candidato che non viene ritenuto idoneo alla prova orale, ha la possibilità di ripetere per una ulteriore prova di esame orale nei termini fissati dalla Commissione. Se il Candidato risulta non idoneo anche alla seconda prova, dovrà ripresentare regolare domanda alla Regione per sostenere in una nuova sessione sia l’esame scritta che orale.**

**Il superamento della prova orale consente anche l’idoneità e l’iscrizione nel registro Regionale per la caccia al Cinghiale in battuta.**

**Pag. 1**

**LEGISLAZIONE VENATORIA**

**La caccia nel nostro Paese è disciplinata dal una Legge dello Stato, precisamente dalla Legge n° 157 del 11.02.1992 che stabilisce i principi fondamentali entro i quali le Regioni si devono rapportare nell’elaborazione ed applicazione delle loro Leggi e Regolamenti.**

**La Legge n° 157/92, per quanto concerne il prelievo venatorio, recepisce le direttive emanate dalla Comunità Europea e dalle convenzioni internazionali.**

**La Regione Toscana, disciplina la caccia nell’ambito del proprio territorio, attraverso la Legge Regionale n°3 del 12 Gennaio 1994 e successive modifiche e dal Regolamento attuativo inerente la Legge stessa.**

**L’art. 1 della Legge n. 157/92, sancisce come principio fondamentale, che tutta la fauna selvatica posta sul territorio Nazionale e che transita su di esso è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell’interesse della comunità Nazionale ed Internazionale.**

**Costituisce esercizio venatorio ogni atto diretto all’abbattimento o alla cattura di fauna selvatica mediante l’impiego di mezzi consentiti. E’ considerato esercizio venatorio anche vagare o soffermarsi con mezzi destinati a tale scopo in attitudine di ricerca della fauna selvatica o di attesa della medesima per abbatterla.**

**La fauna selvatica abbattuta durante i periodi consentiti per l’esercizio venatorio, nel rispetto delle disposizioni di legge, appartiene a colui che l’ha cacciata.**

**Tutta la fauna abbattuta, salvo per specifiche specie autorizzate da precise norme Regionali, non può essere commercializzata.**

**Documenti che servono per praticare l’attività venatoria**

**Licenza di Porto di Fucile (Porto d’armi)**

**Tesserino Venatorio Regionale**

**Versamento c/c Postale di Concessione Governativa allo Stato**

**Versamento c/c Postale Tassa alla Regione Toscana**

**Versamento c/c Postale all’A.T.C. (Ambito Territoriale di Caccia)**

**Polizza Assicurativa**

**LICENZA PER PORTO DI FUCILE (PORTO D’ARMI)**

**Viene rilasciata dal Questore ed ha validità di 5 (cinque) anni.**

**In caso di infrazioni che prevedono la sospensione o la revoca, il provvedimento viene ordinato dal Questore.**

**Pag. 2**

**TESSERINO VENATORIO REGIONALE**

**Viene emesso dalla Regione Toscana e deve essere ritirato al Comune di residenza. Il tesserino dovrà essere riconsegnato al momento del ritiro di quello per la nuova stagione venatoria, comunque entro il 31 agosto. La consegna dei nuovi tesserini venatori normalmente avviene con l’inizio del mese di Agosto di ogni anno.**

**Sul Tesserino Venatorio, oltre al codice cacciatore personale e ai dati anagrafici del titolare, è espressa l’ATC corrispondente al versamento effettuato e l’opzione di caccia prescelta dal cacciatore in via esclusiva in una delle seguenti forme:-**

**OPZIONE A)- Caccia vagante in Zona Alpi**

**OPZIONE B)- Caccia da appostamento fisso**

**OPZIONE C)- Tutte le altre forme di caccia consentite**

**OPZIONE D)- Caccia agli Ungulati**

**Con l’opzione B, in Toscana, si può esercitare la caccia solamente da appostamento fisso, ci si possono intestare un massimo di cinque appostamenti e si può accedere a ogni appostamento fisso della toscana previa autorizzazione del titolare. Si può, inoltre, esercitare la caccia da appostamento temporaneo per un massimo di 10 volte.**

**Con l’opzione C, si possono esercitare tutte le forme di caccia vagante e l’appostamento fisso, intestandosi, però, un solo appostamento, frequentando qualsiasi altro con la presenza del titolare o facendosi inserire nella lista dei frequentatori.**

**Con l’opzione D si può svolgere la caccia agli ungulati in tutte le sue forme.**

**L’opzione sulla forma di caccia prescelta in via esclusiva ha la durata di un anno e si intende rinnovata se entro il 1° Novembre il cacciatore non fa pervenire all’Ufficio competente apposita richiesta di modifica che avrà effetto dalla stagione venatoria successiva.**

**Il tesserino venatorio regionale è valido su tutto il territorio Nazionale.**

**Sul tesserino venatorio, il cacciatore dovrà effettuare, obbligatoriamente, con segno chiaramente leggibile, usando una penna con inchiostro indelebile di colore scuro (possibilmente nero), prima di iniziare l’attività venatoria le seguenti annotazioni:-**

* **Il giorno e il mese della giornata di caccia;**
* **L’ATC sulla quale si effettua la caccia;**
* **Se si effettua la caccia in una Azienda Faunistico Venatoria;**
* **Se si effettua la caccia da appostamento;**
* **Se si effettua la caccia in una area contigua;**
* **Annotazione in caso di caccia in mobilità.**

**Il cacciatore residente in Toscana che ha scelto e effettuato il dovuto pagamento per una sola o ulteriori ATC Regionali, può usufruire anche di un massimo di 20 giornate nell’intera stagione venatoria di mobilità da esercitare nelle altre rimanenti ATC della Regione Toscana a partire dal 1° Ottobre soltanto alla selvaggina migratoria (escluso la Beccaccia) e solo da appostamento. Può altresì usufruire di 5 giornate alla migratoria in forma vagante, alla selvaggina stanziale o alla Beccaccia dietro pagamento di €. 15,00 da effettuarsi alla Regione Toscana.**

**Pag. 3**

**Per la mobilità alla selvaggina migratoria deve essere effettuata la segnalazione della giornata e dell’ATC prescelta negli appositi spazi del Tesserino Venatorio.**

**Per la mobilità alla selvaggina stanziale e alla Beccaccia viene rilasciato un apposito tesserino sul quale devono essere fatte le dovute annotazioni.**

**Successivamente, si dovrà annotare sul tesserino venatorio, negli appositi spazi, i capi di selvaggina abbattuti sia di stanziale che di migratoria immediatamente al momento del recupero degli stessi, ricordando che in una giornata venatoria, non si possono abbattere più di 2 (due) capi di selvaggina stanziale complessivamente, con la limitazione di una sola Lepre. Per quanto riguarda la selvaggina migratoria i capi complessivi che si possono abbattere sono 20 (venti) con le seguenti limitazioni:- non più di 3 (tre) Beccacce, 10 (dieci) Tortore, 8 (otto) fra Rallidi – Palmipedi e Trampolieri.**

**La selvaggina abbattuta deve essere disponibile al controllo su richiesta delle Guardie Venatorie, se il cacciatore deposita la selvaggina abbattuta, ad esempio in auto, deve cerchiare la segnatura effettuata sul tesserino venatorio del capo abbattuto.**

**E’ consentito cacciare solo 3 (tre) giorni la settimana (dal Lunedì alla Domenica) con esclusione tassativa del Martedì e Venerdì considerate giornate di silenzio venatorio.**

**Fermo restando il divieto assoluto nelle giornate di Martedì e Venerdì, nel periodo:-**

**Dal 1° Ottobre al 30 Novembre viene concessa la possibilità di cacciare in forma continuativa per 5 (cinque) giornate alla settimana solamente per le specie migratorie e soltanto da appostamento (con esclusione quindi della Beccaccia, del Beccaccino e del Frullino).**

**Non occorre effettuare nessuna segnalazione sul tesserino venatorio nel caso si pratichi la caccia in Aziende Agrituristiche Venatorie o in Aree Addestramento Cani.**

**Il non corretto utilizzo del tesserino venatorio regionale, comporta per il cacciatore una sanzione amministrativa.**

**Per la caccia di selezione è previsto un tesserino apposito fornito dall’ATC competente.**

**La Regione Toscana ha realizzato un tesserino digitale, un’applicazione per smartphone con le stesse funzioni del modello cartaceo, che non ha obblighi di ritiro o riconsegna.**

**VERSAMENTO IN C/C POSTALE ALLO STATO (Concessioni Governative)**

**Il versamento di €.173,16 deve essere effettuato su c/c postale n° 8003 Tasse di Concessione Governative segnalando come codice di tariffa il n° 1518**

**VERSAMENTO IN C/C POSTALE ALLA REGIONE TOSCANA**

**Il versamento di €. 23,00 deve essere effettuato su c/c postale n° 00109504 intestato alla Regione Toscana riportando come causale “Tassa per l’esercizio venatorio”.**

**Pag. 4**

**VERSAMENTO IN C/C POSTALE PER ATC (Ambito Territoriale di caccia)**

**Oltre all’ATC di residenza venatoria scelta, in Toscana si può ottenere per i residenti in Regione, tramite esplicita richiesta e conseguente versamento della quota prevista, ulteriori ATC nei quali si intende effettuare l’esercizio venatorio. I versamenti devono essere effettuati entro il 31 Maggio di ogni anno. I cacciatori residenti fuori regione possono accedere, dietro esplicita richiesta e dietro apposito versamento, ad una sola ATC .**

**POLIZZA ASSICURATIVA**

**La polizza assicurativa si intende di responsabilità civile verso terzi, per danni causati a persone, cose o animali, derivanti dall’uso delle armi e dagli arnesi utili all’attività venatoria. Nonché una polizza assicurativa per infortuni personali correlati all’esercizio dell’attività venatoria.**

**Come previsto dalla legge 157/92 e successive modifiche, i massimali della polizza non devono essere inferiori a:- €. 903.283,12 per ogni sinistro, di cui €. 677.462,34 per ogni persona danneggiata e di €. 225.820,78 per danni ad animali e cose, infine €. 90.328,31 per morte o invalidità permanente del titolare della polizza.**

**Nel caso che un cacciatore non voglia esercitare l’attività venatoria nell’intero periodo previsto dell’anno di riferimento, non è tenuto al versamento delle tasse annuali previste, pur mantenendo valido il documento della licenza di porto di fucile (porto d’armi).**

**Il neo cacciatore, per i primi 12 mesi successivi alla data di rilascio della prima licenza di porto di fucile, non potrà praticare l’attività venatoria da solo, ma dovrà essere accompagnato da altro cacciatore in possesso di licenza di porto di fucile da almeno 3 (tre) anni e che non abbia commesso violazioni penali o amministrative che prevedono la sospensione del documento.**

**In caso di controllo da parte di Agenti di Pubblica Sicurezza con poteri di Polizia Giudiziario (es:- Polizia Provinciale – Carabinieri – Carabinieri Forestali – Guardia di Finanza – Polizia di Stato – Vigili Urbani ) oppure di Agenti di controllo senza poteri di Polizia Giudiziaria (es:- G.A.V. – Guardie Volontarie di Associazioni Venatorie o Ambientaliste) con regolare Decreto. Su richiesta degli stessi, il cacciatore è tenuto a mostrare i documenti previsti per esercitare l’attività venatoria nonché tutti i capi di fauna selvatica abbattuta o catturata e la regolarità dei mezzi usati per la caccia nonché i bossoli delle cartucce a vuoto sparate.**

**Nell’esercizio delle loro mansioni, gli Agenti di Vigilanza, hanno poteri diversi es:-**

**Gli Agenti di pubblica sicurezza con poteri di Polizia Giudiziaria, constatata l’irregolarità commessa dal cacciatore, possono sanzionare penalmente e di conseguenza effettuare sequestri penali quali l’arma utilizzata o i mezzi non utilizzabili dalle norme in atto, mentre le Guardie Volontarie possono solamente emettere verbali di accertamento della violazione ed effettuare eventuali sequestri amministrativi (es:- selvaggina cacciabile abbattuta in numero superiore al previsto).**

**Non possono mai essere sequestrati i cani utilizzati e i richiami vivi autorizzati.**

**Il cacciatore, nell’esercizio dell’attività venatoria, è obbligato ad essere in possesso di tutti i documenti e versamenti previsti, in mancanza anche di uno solo dovrà cessare l’attività venatoria e in caso di controllo le verrà elevata una sanzione amministrativa.**

**Pag. 5**

**Se il cacciatore sanzionato esibirà, entro 5 (cinque) giorni dalla notifica del verbale di contestazione redatto dalla vigilanza, i documenti mancanti al Comando della Polizia Provinciale, la sanzione verrà ridotta al minimo.**

**ESERCIZIO VENATORIO**

**Per esercizio venatorio, si intende, qualsiasi atto diretto all’abbattimento della selvaggina consentita, mediante ricerca o attesa, secondo le modalità i tempi e con i mezzi consentiti dalla legge. E’ inteso esercizio venatorio anche vagare o soffermarsi con armi o altri mezzi idonei alla caccia in attitudine di ricerca o di attesa della selvaggina per abbatterla. Ricade pure nell’atteggiamento di caccia colui che cattura fauna selvatica con le mani o con altri mezzi non consentiti (es:- reti, tagliole, vischio, panie ecc.).**

**La fauna selvatica appartiene, salvo i casi previsti dalla Legge, a chi la cattura ovvero a chi la scovata (anche con il cane) fino a che non abbandoni l’inseguimento.**

**Non è considerato esercizio di caccia, l’uccisione di fauna selvatica derivata da cause fortuite o di forza maggiore es:- investimento non espressamente voluto con un qualsiasi veicolo.**

**L’esercizio venatorio, può essere praticato in forma vagante con o senza l’ausilio del cane oppure, da appostamento con o senza l’ausilio del cane.**

**Nell’espletamento dell’esercizio venatorio, il cacciatore deve rispettare le norme previste dalle Leggi vigenti. Per quanto riguarda la fauna cacciabile, la Legge stabilisce pesanti sanzioni per chi viola le normative e non ammette la possibilità di errori anche se commessi in buona fede. Pertanto il cacciatore deve attenersi scrupolosamente ad un comportamento corretto e astenersi sempre a sparare verso specie di fauna che non è riconosciuta preventivamente con esattezza.**

**TEMPI DI CACCIA**

**La stagione venatoria inizia, con apertura generale, alla 3a Domenica di Settembre e termina al 31 Gennaio. Sempre e comunque, l’esercizio venatorio è vietato per ogni specie durante il ritorno al luogo di nidificazione e durante il periodo di nidificazione e allevamento dei piccoli.**

**Salvo quanto disposto dal Calendario Venatorio Regionale, sono previste due giornate di pre-apertura e precisamente:- il 1° Settembre e la Domenica immediatamente successiva, soltanto per le specie autorizzate preventivamente dalla Regione Toscana (es:- Tortora, Colombaccio, Merlo, Ghiandaia, Cornacchia grigia, Gazza e nei laghi artificiali o superfici allagate a:- Germano reale, Alzavola, Marzaiola). La caccia nelle due giornate di pre-apertura può essere esercitata solo nell’ATC di residenza venatoria e solo da appostamento. Nelle due giornate i capi da abbattere viene fissato nel limite massimo di:- 10 Tortore, 4 Merli, 5 Colombacci, 4 palmipedi complessivi delle specie previste.**

**L’apertura della stagione venatoria alla 3a Domenica di Settembre non è valida per alcune specie cacciabili e precisamente:-**

**Allodola – Beccaccia – Cesena – Tordo Sassello giorno di apertura al 1° Ottobre;**

**Moretta – giorno di apertura al 1° Novembre;**

**Cinghiale – apre il 1° Novembre e termina il 31 Gennaio oppure può essere prevista l’apertura**

**al 1° Ottobre con termine al 31 Dicembre.**

**Pag. 6**

**La chiusura della stagione venatoria al 31 Gennaio non è valida per alcune specie cacciabili e precisamente:-**

**Combattente – Quaglia – Tortora- giorno di chiusura al 31 Ottobre;**

**Starna - Pernice Rossa – giorno di chiusura al 30 Novembre;**

**Lepre – giorno di chiusura al 8 Dicembre;**

**Coniglio Selvatico – Merlo – Fagiano – Allodola – giorno di chiusura al 31 Dicembre.**

**Le normative Regionali in atto prevedono una limitazione del carniere annuo complessivo per alcune specie cacciabili e precisamente:-**

**Starna – non più di 5 capi;**

**Pernice Rossa e Combattente – non più di 10 capi;**

**Codone – Quaglia – Tortora e Pavoncella – non più di 25 capi;**

**Allodola – non più di 100 capi;**

**Beccaccia e Moretta – non più di 20 capi.**

**NB: I periodi di chiusura e le riduzioni di carniere, così come il calendario di preapertura, possono subire variazioni in ogni calendario venatorio annuale e nelle apposite delibere.**

**DEROGHE**

**Il prelievo di specie di uccelli non cacciabili o il loro controllo effettuato fuori dai periodi di caccia aperta o con mezzi diversi da quelli consentiti può avvenire solo nel rispetto dell’articolo 9 della Direttiva Europea 149/2009 (Direttiva uccelli). Le deroghe possono essere adottate dagli stati membri per 3 diverse motivazioni:**

1. **Nell’interesse della sicurezza e della salute pubblica, nell’interesse della sicurezza aerea, per prevenire danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque, per la protezione di flora e fauna.**
2. **Ai fini della ricerca, del ripopolamento e dell’allevamento.**
3. **Per consentire il prelievo di modiche quantità di uccelli per il proseguimento delle cacce tradizionali.**

**CONTROLLO DELLA FAUNA SELVATICA**

**L’art 37 della legge regionale 3/94 regola le operazioni di controllo della fauna selvatica. La Regione, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela di particolari specie selvatiche (ad esempio controllo di volpe e cornacchie in ZRC e ZRV), per la tutela del patrimonio storico- artistico, per la tutela delle produzioni zoo- agro- forestali ed ittiche, provvede al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l’utilizzo di metodi ecologici su parere dell’ISPRA. Ai fini del controllo delle popolazioni di fauna selvatica, la Regione utilizza i metodi e le caratteristiche**

**degli interventi ecologici come definiti dall’ISPRA. La Regione, in caso di ravvisata inefficacia degli interventi ecologici, autorizza piani di abbattimento con modalità di intervento compatibili con le diverse caratteristiche ambientali e faunistiche delle aree interessate.** **Tali piani sono attuati dalla Regione con il coinvolgimento gestionale degli ATC e sotto il coordinamento del corpo di polizia provinciale. Per la realizzazione dei piani la Regione può Pag. 7**

**avvalersi dei proprietari conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani di abbattimento, delle guardie forestali e del personale di vigilanza dei comuni, nonché delle guardie di cui all’articolo 51, purché i soggetti in questione siano in possesso di licenza di caccia, nonché di cacciatori formati con appositi corsi.**

**GIORNATA DI CACCIA**

**La giornata di caccia inizia un’ora prima del sorgere del sole e termina al tramonto.**

**Soltanto la caccia alla Beccaccia inizia un’ora dopo l’orario previsto per tutte le altre specie.**

**La caccia di selezione ai Cervidi è consentita fino ad un’ora dopo il tramonto.**

**Gli orari esatti di inizio e termine della giornata venatoria sono riportati sul CALENDARIO VENATORIO REGIONALE**

**Ogni anno, prima dell’inizio della stagione venatoria, la Regione Toscana emette, sentito il parere dell’ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale), le delibere con le integrazioni alla legge regionale 20/2002 sul Calendario Venatorio.**

**E’ IMPORTANTE PRIMA DI INIZIARE L’ATTIVITA’ VENATORIA CONSULTARE IL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE SUL QUALE VIENE RIPORTATO:-**

* **Il periodo di caccia per ogni specie di fauna selvatica cacciabile;**
* **Le specie cacciabili e il numero dei capi che si possono abbattere;**
* **I luoghi dove si può praticare la caccia;**
* **Gli orari esatti di durata della giornata di caccia a secondo del periodo.**

**Ribadiamo l’importanza per il cacciatore di consultare, prima di iniziare l’attività venatoria, il calendario venatorio per non incorrere in sanzioni sia di ordine amministrativo che penale.**

**Tutte le specie di fauna selvatica abbattute devono essere annotate, al momento dell’abbattimento accertato, negli appositi spazi del Tesserino Venatorio Regionale.**

**ISPRA**

**L'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale ha il compito di censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, di studiarne lo stato, l’evoluzione ed i rapporti con le altre componenti ambientali, di elaborare progetti di intervento ricostitutivo o migliorativo sia delle comunità animali sia degli ambienti al fine della riqualificazione faunistica del territorio nazionale, di effettuare e di coordinare l’attività di inanellamento a scopo scientifico sull'intero territorio italiano, di collaborare con gli organismi stranieri ed in particolare con quelli dei Paesi dell’Unione Europea aventi analoghi compiti e finalità, di collaborare con le università e gli altri organismi di ricerca nazionali, di controllare e valutare gli interventi faunistici operati dalle regioni e dalle province autonome, di esprimere i pareri tecnico-scientifici richiesti dallo Stato, dalle regioni e dalle province autonome.**

**Pag.8**

**MEZZI CONSENTITI PER LA CACCIA**

**Come sancito dalla Legge, la caccia può essere esercitata solamente con:-**

* **Fucile di calibro consentito;**
* **Arco;**
* **Falco.**

**E’ consentito al cacciatore, solo durante l’esercizio venatorio, portare utensili da taglio o punta, atti alle esigenze venatorie.**

**Si possono usare altresì mezzi ausiliari quali:-**

* **Il Cane;**
* **Richiami a bocca o manuali;**
* **Richiami vivi consentiti, certificati e inanellati;**
* **Richiami manuali o elettromeccanici che non devono riprodurre né suoni, né luci, né specchi.**

**Sono utilizzabili come richiami vivi, oltre alle specie domestiche (es:- Piccione domestico), gli uccelli appartenenti alle seguenti specie:- Allodola – Alzavola – Canapiglia – Cesena – Codone –Colombaccio – Fischione – Germano Reale – Marzaiola – Merlo – Mestolone – Moretta – Moriglione – Pavoncella – Tordo Bottaccio – Tordo Sassello.**

**La cattura degli uccelli a scopo di richiamo o per studi scientifici può essere effettuata solamente da impianti idonei autorizzati dalla Regione dei quali operatori devono aver conseguito l’idoneità da parte dell’ISPRA. L’autorizzazione all’istallazione degli impianti di cattura viene rilasciata dall’Unità Territoriale della Regione. Tutti gli uccelli catturati devono essere registrati e inanellati con anello inamovibile numerato subito dopo la cattura. E’ vietata la vendita a qualsiasi titolo degli uccelli di cattura .**

**I richiami vivi utilizzati non possono essere accecati, mutilati o legati per le ali ma solamente tenuti in gabbie idonee a secondo della specie.**

**Negli appostamenti fissi alla minuta selvaggina, il cui titolare abbia optato per la forma di caccia in via esclusiva (opzione B) non possono essere usati più di 40 richiami vivi con il limite di non più di 10 per ciascuna specie consentita. Il limite non si applica per le specie domestiche.**

**Negli altri tipi di appostamento fisso o temporaneo (opzione C) non possono essere usati più di 15 richiami vivi, di cui non più di 10 di cattura, il limite quantitativo non si applica per le specie domestiche utilizzate (es:- Piccione domestico per la caccia al Colombaccio).**

**Gli uccelli da richiamo provenienti da impianti di allevamento autorizzati dalla Regione, possono essere acquistati e utilizzati dal cacciatore. Tutti gli uccelli adibiti a richiamo provenienti da allevamenti devono essere inanellati (con anello inamovibile numerato) e corredati da una ricevuta/certificato sul quale è riportato la specie, il numero dell’anello, il nominativo dell’acquirente e gli stremi di autorizzazione dell’allevamento.**

**Pag.9**

**MEZZI PROIBITI PER LA CACCIA**

* **E’ vietato cacciare da mezzi in movimento, veicoli a motore, da natanti non stabilmente e saldamente ancorati e da aeromobili;**
* **E’ vietato usare armi di calibro non consentito;**
* **E’ vietato l’acquisto, la detenzione e l’uso di silenziatori;**
* **E’ vietato l’uso di balestre;**
* **E’ vietata la vendita, la detenzione e l’utilizzo di tagliole;**
* **E’ vietato l’utilizzo di qualsiasi specie di trappole;**
* **E’ vieta la detenzione e l’utilizzo di reti da uccellagione;**
* **E’ vietato l’utilizzo di lacci, archetti e qualsiasi mezzo per la cattura e l’uccisione di fauna;**
* **E’ vietato l’utilizzo di apparecchi elettromeccanici che riproducano suoni o luci;**
* **E’ vietato l’utilizzo di specchi;**
* **E’ vietato l’utilizzo di materie collanti (vischio, panie ecc.);**
* **E’ vietato l’uso di civette o altri tipi di rapaci vivi;**
* **E’ vietato l’uso di esche o bocconi avvelenati;**
* **E’ vietato l’uso di armi ad aria compressa;**
* **E’ vietato l’uso di fari di qualsiasi automezzo.**

**Per uccellagione si intende la cattura di uccelli con reti senza la relativa autorizzazione.**

**La detenzione e l’utilizzo di trappole o reti di cattura è consentita esclusivamente a persone nominativamente autorizzate.**

**L’uso dei mezzi proibiti comporta sempre una sanzione penale e il sequestro o la confisca del mezzo usato.**

**E’ vietato l’uso di pallini di piombo in tutte le aree umide (laghi naturali o artificiali, stagni, paludi, acquitrini permanenti, langhe o lagune di acqua dolce, salata o salmastra.)**

**Per la legge in vigore, non è considerato esercizio venatorio l’abbattimento di fauna selvatica dovuto a cause fortuite e pertanto non punibile con nessun tipo di sanzione (es:- abbattimento di fauna selvatica con autoveicolo perché ha attraversato la strada).**

**Evidenziamo:-**

**Chi uccide in modo fortuito qualsiasi specie di fauna selvatica, è obbligato a consegnare il capo abbattuto, entro 24 ore, all’Unità Territoriale della Regione o al Comune dove è avvenuto l’abbattimento. Così si deve comportare anche colui che viene in possesso di uova o piccoli nati di fauna selvatica in difficoltà o ferita.**

**SISTEMI DI CACCIA**

**La caccia si può praticare in forma vagante o da appostamento.**

**E’ considerata in forma vagante quando, pur soffermandosi temporaneamente, la caccia viene praticata muovendosi sul territorio con o senza l’utilizzo del cane.**

**Da appostamento quando viene istallata una struttura sul territorio sia questa mobile che fissa cacciandoci all’interno di essa.**

**Pag 10**

**TIPI DI APPOSTAMENTO**

**APPOSTAMENTO TEMPORANEO**

**Si può costruire o istallare solamente un’ora prima dell’orario previsto per l’inizio della giornata di caccia e deve essere obbligatoriamente tolto, riportando il terreno come si era trovato prima dell’istallazione, al termine della giornata di caccia, comunque entro un’ora dopo l’orario previsto di chiusura della giornata venatoria.**

**Attenzione:- durante l’operazione di smantellamento dell’appostamento temporaneo e dei vari richiami utilizzati effettuata nell’ora dopo il termine della giornata di caccia, il fucile deve essere necessariamente scarico e possibilmente riposto in custodia, altrimenti il cacciatore verrà considerato ancora in atteggiamento di caccia dopo l’orario previsto.**

**Fa eccezione un appostamento temporaneo creato, con materiale arboreo consentito, in zone boschive dove si può lasciare in essere anche dopo il termine della giornata venatoria.**

**L’appostamento temporaneo non deve comportare alcuna modifica di sito dove si colloca.**

**Un appostamento temporaneo può essere costruito solamente con il seguente materiale:-**

* **Appostamenti acquistati e già predisposti (paratine);**
* **Usare frasche o rami secchi trovati sul terreno;**
* **Usare vegetazione erbacea o arbustiva che nasce spontaneamente sul luogo ma non appartenenti a specie tutelate.**

**E’ assolutamente proibito il taglio di vegetazione di qualsiasi genere:- piante arboree e arbustive sia agricole che forestali.**

**Sono considerati appostamenti temporanei le zattere o altre imbarcazioni purché siano saldamente e stabilmente ancorate durante l’esercizio venatorio.**

**Gli appostamenti per la caccia agli ungulati sono equiparati agli appostamenti temporanei, ma possono essere lasciati in essere col consenso del proprietario del terreno.**

**APPOSTAMENTO FISSO**

**E’ definito appostamento fisso una modifica di sito con una struttura che deve essere solida e ancorata al terreno senza opere di fondazione. Per la costruzione di un appostamento fisso possiamo usare materiale es:- legno o altri materiali leggeri o materiali tradizionali tipici della zona oppure strutture tubolari non comportanti volumetrie e che siano facilmente rimovibili alla scadenza dell’autorizzazione. Le strutture adibite ad appostamento fisso non devono avere dotazioni che consentono l’utilizzo abitativo né saltuario né temporaneo.**

**Ci sono tre tipologie di appostamento fisso:**

1. **Alla minuta selvaggina;**
2. **A palmipedi e trampolieri**
3. **Ai colombacci**

**Pag. 11**

**Sono considerati appostamenti fissi le botti in cemento o legno per la caccia agli acquatici.**

**La realizzazione di manufatti adibiti ad appostamento fisso deve avere rispetto delle disposizioni di legge che disciplinano l’attività edilizia del Comune dove sono collocati.**

**La concessione per l’istallazione di un appostamento fisso viene rilasciata dalla Regione dopo aver presentato domanda su apposito modulo nel periodo fra il 1° e il 31 Marzo corredata dal consenso scritto e firmato su ulteriore modulo da parte del proprietario o conduttore del terreno dove sarà collocato l’appostamento.**

**In allegato verrà trasmessa una copia della pianta catastale del terreno in scala 1:10.000 sulla quale, nell’apposita particella, dovrà essere marcato, in maniera chiara, il punto esatto dove si intende collocare l’appostamento.**

**L’appostamento fisso non può essere spostato durante la stagione venatoria per nessun motivo.**

**L’appostamento fisso può essere frequentato, durante l’esercizio venatorio, soltanto dal titolare dello stesso o da altri cacciatori da lui autorizzati riportati nell’elenco apposito dell’autorizzazione.**

**Nel caso trattasi di appostamento fisso alla minuta selvaggina con richiami vivi, se il titolare o i frequentatori da lui autorizzati hanno l’opzione di caccia B possono utilizzare fino a 40 richiami vivi (non più di 10 per specie se di cattura). Se possiedono l’opzione C non possono utilizzare più di 15 richiami vivi (non più di 10 di cattura)**

**Negli appostamenti di caccia per palmipedi e trampolieri non possono essere usati più di 15 richiami di anatidi e richiami della specie allodola. Non fanno numero come richiami vivi gli esemplari di anatra germanata e, negli appostamenti ai colombacci, i piccioni domestici.**

**Ogni appostamento fisso deve essere segnalato da apposita tabella numerata apposta all’interno dello stesso, rilasciata dall’Unità Territoriale della Regione.**

**Nel periodo dal 1° al 28 Febbraio di ogni anno il titolare dovrà inviare all’Unità Territoriale della Regione la conferma dell’utilizzo dell’appostamento su apposito modulo in bollo, con allegata la ricevuta di versamento della tassa di concessione regionale.**

**Nello stesso periodo, il titolare può presentare richiesta, sul modulo previsto, di spostamento dell’appostamento allegando la documentazione richiesta e può richiede l’aggiunta o la cancellazione di nominativi quali frequentatori dell’appostamento.**

**Il titolare di appostamento fisso alle specie acquatiche, istallato in laghi artificiali, ha l’obbligo di mantenere per almeno 10 mesi l’anno le condizioni ambientali favorevoli alla sosta e la nidificazione della fauna selvatica.**

**Gli appostamenti a Palmipedi e Trampolieri possono essere installati in acqua o in prossimità dell’acqua oppure su argini o in prato soggetto ad allagamento ed infine istallato sopra una imbarcazione o zattera stabilmente ancorate.**

**Pag. 12**

**Gli appostamenti fissi a Palmipedi o Trampolieri posso essere integrati, con apposita richiesta, da un massimo di due appostamenti complementari.**

**Gli appostamenti fissi ai Colombacci possono essere costituiti da un capanno principale a terra o su alberi o traliccio con altezza massima di 15 mt.**

**Può altresì essere autorizzata, su specifica richiesta, la collocazione di massimo due appostamenti complementari da porsi nel raggio di 35 mt. dall’appostamento principale.**

**DISTANZE FRA APPOSTAMENTI**

**Le distanze fra appostamenti si misurano dal centro dell’appostamento al centro dell’altro appostamento.**

**Le distanze fra gli appostamenti più comuni sono le seguenti:-**

* **80 mt. fra due appostamenti temporanei;**
* **100 mt. fra un appostamento temporaneo e uno fisso alla minuta selvaggina;**
* **200 mt. fra due appostamenti fissi alla minuta selvaggina;**
* **200 mt. fra due appostamenti temporanei che utilizzano richiami vivi;**
* **200 mt. fra un appostamento temporaneo e uno fisso a Palmipedi e Trampolieri;**
* **400 mt. fra appostamenti fissi a Palmipedi e Trampolieri;**
* **700 mt. fra appostamenti fissi con richiami vivi ai Colombacci;**
* **100 mt. fra un appostamento temporaneo senza richiami vivi e uno fisso ai Colombacci.**

**Per quanto concerne la distanza da appostamenti fissi alla minuta selvaggina e da appostamenti fissi ai trampolieri, è vietata in caccia vagante nel raggio di 200 mt. fatta eccezione per la caccia alla Beccaccia.**

**Il titolare dell’appostamento fisso e i cacciatori da lui autorizzati possono uscire dall’appostamento con il fucile carico per il recupero degli animali feriti in un raggio di 50 mt. dal capanno.**

**Nei periodi che è vietata la caccia vagante (mese di Gennaio), il cacciatore dovrà recarsi all’appostamento fisso con il fucile scarico e in custodia.**

**La caccia alla migratoria in forma vagante, può essere effettuata mantenendo una distanza di 200 mt. da un appostamento fisso alla minuta selvaggina.**

**DISTANZE DI SICUREZZA**

**Premesso che il trasporto delle armi è consentito solamente per giustificato motivo ed avendo la licenza di porto di fucile (porto d’armi) in regola. Le armi possono essere trasportate su qualsiasi mezzo sempre scariche e in custodia. Per scariche si intende che non vi siano cartucce né in canna né nel serbatoio, o nei caricatori se si tratta di carabine a canna rigata. Considerata la pericolosità derivante dall’uso delle armi, le normative in atto prevedono l’obbligatorietà di mantenere distanze definite di sicurezza durante l’esercizio venatorio per evitare possibili incidenti anche gravi.**

**Pag. 13**

**DISTANZE DA STRADE O FERROVIE**

**Il giusto comportamento è di caricare l’arma soltanto dopo aver raggiunto una distanza di almeno 50 mt. da strade o ferrovie. Raggiunta tale distanza, si può caricare l’arma e sparare soltanto verso il lato opposto e non verso la strada o la ferrovia. Così come si deve scaricare l’arma prima di raggiungere la distanza di 50 mt. da una strada o una ferrovia. Per strade si intendono quelle carrozzabili di qualsiasi tipo, ad esclusione di quelle poderali o interpoderali sulle quali è consentito cacciarci sopra.**

**DISTANZE DA:- IMMOBILI DI QUALSIASI TIPO – POSTI DI LAVORO – AIE – CORTILI – RECINTI DI ANIMALI O ANIMALI AL PASCOLO – MACCHINE AGRICOLE IN MOVIMENTO.**

**La distanza di sicurezza da mantenere, prima di caricare l’arma, è di mt. 100. Si può caricare l’arma solo dopo aver raggiunto tale distanza e sparare soltanto verso il lato opposto, avendo alle spalle le strutture e i soggetti sopracitati.**

**Si ribadisce che per arma carica si intende anche avere un solo proiettile o cartuccia nel caricatore o nel serbatoio del fucile.**

**Sparando verso qualsiasi struttura o soggetti sopracitati:- Strade – Ferrovie – Immobili di qualsiasi natura – Recinti di animali o animali al pascolo – Aie – Cortili – Posti di Lavoro – Macchine operatrici in movimento, la distanza obbligatoria da tenere, a secondo dell’arma usata, è la seguente:-**

* **Almeno 150 mt. se si utilizza cartucce con piombo spezzato;**
* **Una volta e mezzo la gittata massima del proiettile se si spara con cartuccia a palla (piombo intero con fucili a canna liscia) o proiettili (fucili a canna rigata).**

**Per gittata si intende la percorrenza che effettua il proiettile o la palla dalla canna del fucile a dove va a cadere.**

**La gittata, per un fucile a canna liscia, si calcola approssimativamente dagli 800 ai 1.000 mt., pertanto, la distanza di sicurezza da tenere è di mt. 1.500.**

**Mentre per un fucile a canna rigata, la gittata è calcolata sempre oltre ai 1.000 mt. (a secondo del tipo di arma e del tipo del proiettile usato, la distanza di gittata è espressa sulle confezioni che contengono i proiettili) es:- con un proiettile che ha una gittata di 3.000 mt. la distanza di sicurezza da tenere sarà di mt. 4.500.**

**Il non rispetto delle distanze di sicurezza, comporta una sanzione amministrativa.**

**TERRITORIO LIBERO ALLA CACCIA**

**L’attività venatoria può essere praticata su tutto il territorio Nazionale libero da divieti di qualsiasi natura.**

**Elenchiamo alcuni divieti previsti dalle normative in atto:-**

* **E’ vietata la caccia in terrene in tutto o in parte ricoperti di neve (è consentita la caccia soltanto se si ha una distanza non coperta da neve almeno di 300 mt. dalla zona innevata). Tale norma non viene applicata per la caccia agli ungulati.**
* **E’ vietata la caccia negli stagni, in corsi d’acqua o specchi d’acqua ricoperti di ghiaccio.**
* **E’ vietata la caccia a una distanza inferiore a 1.000 mt. da valichi montani interessati alle rotte migratorie individuati dalla Regione.**

**Pag. 14**

* **E’ vietato effettuare la caccia a rastrello con più di 3 cacciatori.**
* **Cacciare sparando da veicoli a motore o natanti non saldamente ancorati.**
* **Praticare l’uccellagione**
* **Usare richiami vivi al di fuori dai casi previsti dalla legislazione. Usare richiami non di allevamento nella caccia agli acquatici, usare richiami accecati o sottoposti a mutilazioni.**
* **Cacciare gli ungulati con munizioni spezzate.**
* **Fare la posta alla beccaccia.**
* **Cacciare da appostamento il beccaccino.**

**Tali divieti sono applicati anche in assenza di tabelle.**

**E’ vietata la caccia in specchi d’acqua ove venga esercitata l’attività di pesca professionale o pescicoltura. (La zona deve essere regolarmente tabellata).**

**DIVIETI ASSOLUTI DI CACCIA**

**L’attività venatoria non può essere esercitata all’interno dei seguenti luoghi o istituti:-**

* **Parchi;**
* **Oasi;**
* **Riserve naturali;**
* **Zone di ripopolamento e cattura;**
* **Giardini o Parchi destinati ad uso pubblico;**
* **Luoghi pubblici;**
* **Impianti sportivi;**
* **Zone militari;**
* **Centri di riproduzione della fauna selvatica;**
* **Fondi chiusi.**

**Cacciare all’interno dei sopracitati divieti, comporta sempre una sanzione penale, ad eccezione dei fondi chiusi e dei centri di riproduzione della fauna selvatica sia pubblici che privati per i quali è prevista una sanzione amministrativa.**

**E’ vietato altresì arrecare disturbo, con qualsiasi mezzo compreso il cane, alla fauna selvatica all’interno degli ambiti di protezione.**

**ZONA DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA**

**E’ una zona di divieto assoluto di caccia, destinato alla riproduzione naturale della selvaggina stanziale necessaria la ripopolamento dei territori liberi alla caccia. In tali zone non è consentito nemmeno l’addestramento o l’allenamento di cani. Il cacciatore, che per qualsiasi motivo, deve attraversare una zona di ripopolamento e cattura, dovrà obbligatoriamente scaricare il fucile e porlo in custodia oppure, deve smontarlo e mettere al guinzaglio il cane.**

**All’interno delle zone di ripopolamento e cattura possono essere autorizzate, dall’organo competente, battute di caccia programmate e controllate da guardie venatorie, al solo fine di eliminare o contenere la presenza di animali nocivi. Le battute sono effettuate solo con la presenza di cacciatori abilitati a tale scopo.**

**pag. 15**

**FONDO CHIUSO**

**Il fondo chiuso è un appezzamento di terreno istaurato ai fini della salvaguardia della proprietà. Nel fondo chiuso è vietata la caccia a chiunque, compreso il proprietario o conduttore del fondo. E’ proibito accede all’interno di un fondo chiuso, tale concessione è riservata solo al proprietario o al conduttore e alle persone da loro autorizzate.**

**Il fondo chiuso in regola con le normative in atto, deve avere una recinzione alta almeno mt. 1,20 (salvo che il confine sia delineato da un corso d’acqua con larghezza di almeno mt. 3 (tre) e con una profondità di almeno mt. 1,50) e deve essere interamente tabellato per tutto il perimetro con tabelle riportanti la tipologia del divieto stesso (misura delle tabelle di divieto cm. 20X30 con scritta nera su fondo bianco o giallo) poste su pali alti almeno mt. 2 (due) pitturati di bianco e poste a una distanza massima di 100 mt. una dall’altra, ma comunque a una distanza tale che vedendo una tabella frontale si deve essere in grado di vedere anche quella posta a destra e quella posta a sinistra. Le tabelle devono, in ogni caso, essere visibili frontalmente ad una distanza di almeno 30 mt. e devono essere mantenute in buono stato di conservazione e leggibilità. Non è consentito porre tabelle di divieto usando chiodi sui tronchi degli alberi, tale opportunità è consentita soltanto usando fascette da apporre in tutta la circonferenza del tronco per sorreggere la tabella .**

**Tali norme valgono per tutti i divieti di caccia per i quali è prevista la tabellazione.**

**ALTRI DIVIETI DI CACCIA**

**Esistono aree di territorio dove l’attività venatoria è consentita solo a cacciatori propriamente autorizzati o per tipologie di caccia ben definite:-**

**Zone di Rispetto Venatorio (Z.R.V.)**

**Sono zone rivolte all’incremento e alla salvaguardia della fauna selvatica stanziale.**

**E’ consentita la caccia al loro interno solamente alle specie ungulate con metodo di caccia di selezione e da appostamento.**

**Sono consentiti interventi autorizzati dall’ATC mirati alle specie considerate nocive per la salvaguardia della piccola selvaggina stanziale presente nella zona.**

**Il cacciatore è tenuto a segnare sul tesserino venatorio la giornata di caccia e l’ATC corrispondente.**

**Aziende Faunistico Venatorie (A.F.V.)**

**E’ consentita la caccia al loro interno per i soli cacciatori autorizzati. Il cacciatore che esercita la caccia all’interno di una Azienda Faunistico Venatoria ha l’obbligo di marcare la giornata di caccia sul tesserino venatorio regionale e le altre dovute annotazioni. Non essendo prevista limitazione dei capi abbattuti di fauna stanziale, non occorre di conseguenza nessuna registrazione sul tesserino. L’Azienda provvederà a rilasciare regolare ricevuta dei capi abbattuti. Tale norma non è prevista nel caso si effettui la caccia all’interno dell’azienda da appostamento alla selvaggina migratoria. E’ proibito effettuare ripopolamenti di selvaggina stanziale durante la stagione di caccia. Nelle Aziende Faunistico Venatorie deve essere sempre prevista la presenza di una Guardia Volontaria Venatoria.**

**Pag. 16**

**Aziende Agrituristiche Venatorie (A.A.V.)**

**E’ consentita la caccia all’interno ai soli cacciatori autorizzati. E’ consentito cacciare solo fauna stanziale immessa al momento proveniente da allevamenti. Il cacciatore non deve effettuare nessuna registrazione sul tesserino venatorio regionale. I capi abbattuti devono essere giustificati da una ricevuta rilasciata dal gestore dell’azienda. Nelle aziende agrituristiche venatorie, durante le battute di caccia, deve essere presente una Guardia Volontaria Venatoria.**

**Aree Addestramento Cani**

**E’ consentito all’interno di esse l’allenamento e l’addestramento dei cani per tutto l’anno. La fauna dovrà essere immessa al momento, proveniente da allevamenti e regolarmente certificata. L’attività è ammessa solo ai cacciatori autorizzati dal gestore dell’area rilasciando regolare ricevuta. E’ possibile all’interno effettuare l’allenamento e l’addestramento del cane con sparo alla selvaggina, in tal caso deve essere presente una Guardia Volontaria Venatoria. Il cacciatore non deve effettuare alcuna registrazione sul tesserino venatorio regionale. In caso di abbattimento di selvaggina immessa, il cacciatore dovrà farsi rilasciare dal gestore dell’area una regolare ricevuta dei capi abbattuti per giustificarne il trasporto.**

**Aree Contigue**

**Le Aree Contigue sono riportate sul calendario venatorio regionale nella parte interessata di competenza. Sono definite Aree Contigue quelle zone immediatamente confinanti a Parchi Naturali o Regionali, Oasi o Riserve Naturali individuate dalla Regione. Nelle aree contigue possono cacciare solamente coloro che sono iscritti all’ATC dove ricade l’area e si deve effettuare la dovuta segnatura sul tesserino venatorio regionale. Il prelievo e i tipi di caccia che si possono praticare, le specie cacciabili ed i periodi di caccia all’interno delle Aree Contigue, sono regolamentati d’intesa con l’Ente gestore del Parco.**

**DISTANZE DA DIVIETI DI CACCIA**

**La caccia può essere esercitata ai margini di qualsiasi divieto solo in forma vagante purchè, l’azione di abbattimento e di recupero del capo abbattuto, nonché la ricerca da parte del cane, avvenga nel terreno fuori dal divieto.**

**Per quanto riguarda la caccia da appostamento si precisa che:-**

**Un appostamento può essere istallato senza rispettare alcuna distanza da:- Fondi Chiusi – Aziende Faunistico Venatorie – Aziende Agrituristiche Venatorie – Aree Addestramento Cani – Zone di Rispetto Venatorio – Foreste Demaniali sempre che tutte le operazioni di caccia e di recupero dei capi abbattuti avvengano fuori dai suddetti divieti.**

**Per le aree di divieto assoluto di caccia, gli appostamenti istallati devono rispettare le seguenti distanze:-**

**100 mt. dai divieti assoluti di caccia per gli appostamenti temporanei;**

**400 mt. dai divieti assoluti di caccia per gli appostamenti fissi.**

**Pag. 17**

**SANZIONI**

**La Legge Nazionale 157/92 e la Legge Regionale Toscana 3/94 prevedono sanzioni di tipo amministrativo o di tipo penale, a secondo dell’infrazione commessa. La Legge non ammette la buona fede nell’eventuale reato commesso pertanto, in caso di incertezza si evita di effettuare lo sparo.**

**SANZIONI AMMINISTRATIVE**

**Sono quelle sanzioni che prevedono una pena pecuniaria che, una volta assolta con il pagamento della somma sanzionata viene completamente estinta.**

**Le sanzioni amministrative per infrazioni all’esercizio venatorio vengono comminate dall’autorità competente in materia (Polizia Provinciale).**

**Soltanto in alcuni casi, oltre alla sanzione amministrativa, è prevista la sospensione per un anno della licenza di porto di fucile e precisamente:-**

* **Per chi esercita la caccia in forma diversa da quella prescelta. Se la stessa violazione è nuovamente commessa, la sospensione è disposta per tre anni.**

**La sospensione del porto d’armi per un anno è altresì disposta qualora vengano accertate più di una volta (recidività) le seguenti infrazioni:-**

* **Esercitare la caccia senza aver stipulato la polizza assicurativa prevista;**
* **Esercitare la caccia all’interno di Aziende Faunistico Venatorie senza autorizzazione, nei centri pubblici o privati di riproduzione della fauna e negli ambiti e comprensori destinati alla caccia programmata;**
* **Esercitare la caccia all’interno di un Fondo Chiuso o in terreni con coltivazioni in atto regolarmente tabellati;**
* **Esercitare la caccia oltre gli orari consentiti riportati sul calendario venatorio e per chi abbatte, cattura o detiene fringillidi in numero superiore a 5 appartenenti a specie per le quali non è consentita la caccia.**

**SI ELENCA ALCUNE INFRAZIONI CHE PREVEDONO UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA:-**

* **Per chi non effettua le dovute annotazioni sul tesserino venatorio;**
* **Per chi esercita la caccia in mancanza anche di un solo documento previsto;**
* **Per chi esercita la caccia oltre gli orari consentiti;**
* **Per chi non rispetta le distanze di sicurezza e fra appostamenti di vario tipo;**
* **Per chi non raccoglie i bossoli delle cartucce sparate;**
* **Per chi danneggia o rimuove tabelle di divieto;**
* **Per chi abbatte un numero superiore al previsto di specie cacciabili;**
* **Per chi utilizza richiami vivi non autorizzati;**
* **Per chi caccia, non essendo autorizzato, in Aziende Faunistico Venatorie (AFV), Aziende Agrituristiche Venatorie (AAV) o Aree Addestramento cani (AAC);**
* **Per chi effettua la caccia in forma diversa da quella prescelta;**
* **Per chi esercita la caccia in ATC senza il versamento dovuto;**
* **Per caccia in Fondi Chiusi o terreni con colture in atto tabellati;**
* **Al proprietario del cane che eludendo la sorveglianza, entra in qualsiasi divieto di caccia.**

**Pag. 18**

**Nota di specifica**

**Per coltura in atto si intende il periodo che va dalla semina al taglio del raccolto per colture erbivore o granivore e dalla ripresa vegetativa fino al raccolto del frutti per le colture frutticole(es:- vigneti, uliveti, frutteti in genere).**

**Chi viene sanzionato per mancanza anche di un solo documento, ha cinque giorni di tempo dalla**

**notifica della sanzione per presentare il documento mancante alla Polizia Provinciale al fine di ridurre la sanzione al minimo previsto.**

**Il cacciatore al quale viene notificata una Sanzione Amministrativa, può entro 30 giorni dalla notifica trasmettere all’Autorità competente (Unità Territoriale della Regione Toscana) un eventuale ricorso scritto se ritiene che la sanzione sia stata emessa non con giusta ragione. Il sanzionato ha 60 giorni di tempo dalla notifica per effettuare il pagamento della sanzione.**

**SANZIONI PENALI**

**Le sanzioni penali non possono essere immediatamente oblabili. L’eventuale richiesta di oblazione deve essere richiesta all’Autorità competente entro i termini previsti (L’accettazione dell’oblazione potrebbe annullare la sospensione del porto d’armi). La pena, anche se pecuniaria, è di competenza del Tribunale.**

**Chi commette infrazioni per le quali è prevista una sanzione penale, oltre alla pena inflitta, è sempre prevista la sospensione o la revoca, da parte della Questura, della licenza di porto di fucile.**

**SI ELENCA ALCUNE INFRAZIONI CHE PREVEDONO UNA SANZIONE PENALE**

* **Chi esercita l’attività venatoria nelle giornate di Martedì o Venerdì;**
* **Chi esercita la caccia in periodo di divieto generale;**
* **Chi abbatte selvaggina protetta o particolarmente protetta;**
* **Chi esercita la caccia in divieti assoluti (es:- Parchi, Oasi, Riserve Naturali, Zone di ripopolamento e cattura (ZRC); Luoghi pubblici, Zone militari ecc.);**
* **Chi adopera mezzi non consentiti alla caccia;**
* **Chi esercita la caccia da autoveicoli, da natanti in movimento o aeromobili;**
* **Chi pone in commercio o detiene a tal fine fauna selvatica non autorizzato;**
* **Chi abbatte cane o gatti, anche se randagi;**
* **Chi esercita la caccia senza detenere la licenza di porto di fucile (porto d’armi).**

**Nel caso di recidiva di alcune infrazioni che prevedono sanzioni penali può essere disposta l’esclusione definitiva (revoca) della licenza di porto di fucile per uso di caccia (Porto d’armi).**

**NORME DI UTILIZZO DELLA FAUNA SELVATICA**

**E’ vietato detenere, acquistare e vendere esemplari di fauna selvatica, ad eccezione di capi utilizzati come richiami vivi, nel rispetto delle norme in atto. E’ vietato inoltre commercializzare fauna selvatica morta non proveniente da allevamenti per sagre o manifestazioni gastronomiche, vendere, detenere per vendere, acquistare uccelli vivi o morti, nonché le loro parti o prodotti derivanti facilmente riconoscibili, appartenenti alla fauna selvatica ad esclusione delle seguenti specie:- Germano Reale, Pernice Rossa, Pernice Sarda, Starna, Fagiano, Colombaccio.**

**E’ vietata la tassidermia (imbalsamazione) di fauna selvatica e la detenzione di preparazioni per imbalsamazione e trofei. L’imbalsamazione è consentita solo per le specie di fauna cacciabile, eseguita da tassidermisti autorizzati e certificata. L’imbalsamazione può essere eseguita soltanto nei periodi che è prevista l’attività venatoria per le specie da imbalsamare.**

**Pag. 19**

**ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA**

**Le Leggi in vigore classificano la fauna selvatica in:**

**Cacciabile – Non cacciabile o Protetta – Particolarmente Protetta.**

**La Legge, viste le direttive dettate dalla Comunità Europea, elenca specificatamente tutte le specie di fauna selvatica considerata Cacciabile e quella considerata Particolarmente Protetta.**

**Non elenca la fauna selvatica considerata Non Cacciabile o Protetta in quanto il numero delle specie appartenenti è elevatissimo.**

**Sono state inserite nella fauna particolarmente protetta quelle specie che sono in via di estinzione oppure su di esse ci sono studi scientifici particolari oppure, sono particolarmente utili all’equilibrio dell’eco-sistema.**

**Per qualsiasi decisione al fine di stabilire particolari ed eventuali inserimenti di specie protette da cacciare in deroga, o comunque qualsiasi parere riguardante la fauna selvatica, lo Stato, le Regioni si avvalgono della consulenza e del parere dell’I.S.P.R.A. (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)**

**CONCETTO DI EQUILIBRIO DELL’ECO-SISTEMA**

**E’ necessario capire che per quanto riguarda la fauna selvatica in natura tutte le specie ad essa appartenenti sono da considerarsi UTILI per mantenere l’equilibrio dell’eco-sistema. Non esiste infatti specie di fauna selvatica da considerarsi inutile.**

**L’eliminazione totale, anche di una sola specie originaria di un habitat o areale, quindi considerata Autoctona, comporta di conseguenza la diminuzione o in contropartita un forte incremento di altre specie, provocando una rottura insanabile dell’equilibrio naturale.**

**Diversa considerazione deve essere fatta per specie di fauna considerata Alloctona, cioè non originaria del luogo, la quale provoca sempre dei problemi di coesistenza con le specie Autoctone. Le specie Alloctone sono quindi da considerarsi nocive e di conseguenza andrebbero eradicate.**

**Per habitat o areale si intende l’ambiente in cui vive una specie di fauna selvatica. In natura tutti gli esseri viventi presentano degli strettissimi rapporti di interdipendenza, ogni singola specie serve nel rispetto delle altre in modo da creare delle complesse catene alimentari il cui equilibrio regola la sopravvivenza di ogni singola specie.**

**Semplificando il concetto della catena alimentare in riferimento ai soli animali, al primo anello della catena troviamo i Produttori, ovvero gli organismi vegetali, gli Erbivori sono al secondo anello, i Carnivori, al terzo anello, e infine gli organismi decompositori, che disgregano tutti gli organismi morti, sia che siano questi vegetali, Erbivori o Carnivori. Tutta la fauna cacciabile è definita Omeoterma. Sono considerati omeotermi tutti gli animali che hanno la loro temperatura corporea costante (35/36 gradi circa) indipendentemente dalla gradazione della temperatura esterna.**

**Pag. 19**

**Non è considerata fauna omeoterma tutti gli animali considerati volgarmente a sangue freddo cioè, la loro temperatura corporea è inferiore ai 35 gradi. Sono definite specie non omeoterme e quindi non cacciabili tutti i Rettili:- Serpenti, Lucertole, Tartarughe ecc. – tutti gli Anfibi:- Rane, Rospi, Salamandre ecc. – tutti i Pesci.**

**La Fauna selvatica cacciabile si classifica in:- Mammiferi e Uccelli.**

**Sono considerati Mammiferi tutti gli animali che allattano la loro prole e sono ricoperti di pelo.**

**Sono considerati Uccelli tutti gli animali che covano le uova e sono ricoperti di piume.**

**Fra i mammiferi esistono specie non considerate domestiche e che la Legge 157/92 sulla caccia non classifica fra quelle considerate nell’elenco della Fauna Selvatica, precisamente sono:- Talpe, Topi, Ratti e Arvicole i quali possono essere uccise con qualsiasi mezzo e in qualsiasi tempo e luogo rispettando le norme di sicurezza previste.**

**Tutta la fauna selvatica è suddivisa in Ordini e Famiglie e a sua volta è classificata in:- Fauna Stanziale, Fauna Migratoria e Fauna Erratica.**

**E’ considerata Fauna Stanziale quella che nasce, vive e si riproduce in un areale o habitat ristretto, facendo solo spostamenti di breve percorrenza. Fanno parte della Fauna Stanziale tutti i Mammiferi e fra gli Uccelli citiamo:- Fagiano, Starna, Pernice Rossa, Coturnice, Pernice Sarda e Fagiano di Monte.**

**E’ considerata Fauna Migratoria tutti gli uccelli che effettuano le migrazioni.**

**Le Migrazioni sono lunghi spostamenti (migliaia di chilometri) che gli uccelli fanno in stormi e in periodi ben distinti dell’anno seguendo precise rotte migratorie.**

**Gli spostamenti che vengono effettuati in un anno sono due e sono chiamati:- PASSO e RIPASSO.**

**Il periodo temporale compreso fra il Passo e il Ripasso viene denominato Svernamento.**

**IL PASSO viene effettuato nel periodo fine Estate – Autunno. Gli Uccelli effettuano il passo seguendo la rotta migratoria da Nord-Est verso Sud-Ovest. Il Passo viene effettuato principalmente per trovare un clima più mite e di conseguenza il cibo.**

**IL RIPASSO viene effettuato nel periodo fine Inverno – Primavera. Gli uccelli effettuano il Ripasso in senso inverso al passo e cioè da Sud-Ovest verso Nord- Est per ritornare nei luoghi di originale per nidificare.**

**Nel periodo del Ripasso la caccia è chiusa per permettere agli uccelli di iniziare i corteggiamenti e di conseguenza gli accoppiamenti ed infine nidificare.**

**Nell’arco previsto sia del Passo che del Ripasso, ogni specie di Uccelli effettuano la migrazione in periodi diversi.**

**Pag. 20**

**Esempio di alcune specie comuni di uccelli migratori:-**

**Quaglia – Tortora – Colombaccio – Allodola – Tordo Bottaccio – Tordo Sassello – Cesena – Merlo – Beccaccia – Beccaccino – tutte le specie di Anatidi (Palmipedi) e Rallidi ecc.**

**Se un uccello di specie migratoria si riesce a vederlo, nel nostro territorio, tutto l’anno solare, viene definito migratore parziale in quanto, non ha completato il ciclo completo della migrazione (es:- Merlo, Colombaccio, alcuni Anatidi e Rallidi ecc.)**

**E’ considerata Fauna Erratica quegli uccelli che pur essendo classificati fra la selvaggina migratoria di fatto, svolgono spostamenti nell’intero anno sul territorio in modo irregolare, in diverse direzioni non di lunga percorrenza. I motivi dei loro brevi spostamenti si possono riassumere in:- ricerca di cibo, improvviso aumento della popolazione della specie oppure fenomeni atmosferici particolari.**

**SPECIE CACCIABILI**

**MAMMIFERI**

**FAMIGLIA DEI CERVIDI**

**I Cervidi cacciabili sono:- Cervo, Daino e Capriolo.**

**CARATTERISTICHE E ABITUDINI**

**Una delle caratteristiche dei Cervidi è di avere, solo per i soggetti maschi, palchi caduchi che vengono rinnovate ogni anno.**

**I Cervidi sono mammiferi che vivono principalmente in zone boscate aperte, nei prati coltivati o in radure e incolti cespugliati. L’alimentazione è prettamente vegetale, si nutrono di:- erba, germogli, fieno, foglie, frutti selvatici, cereali.**

**CERVO**

**Il Cervo è il più grosso cervide cacciabile. E’ un ruminante pasco latore. Vive normalmente in zone collinari:- Boschi di conifere, Boschi radi, Ambienti comuni ricchi di radure e zone aperte. In Italia è diffuso lungo la catena Alpina e in molte zone degli Appennini.**

**Nel nostro territorio si possono avvistare pochissimi esemplari introdotti. Vi sono invece soddisfacenti presenze nell’alta Toscana (Appennino Tosco/Emiliano).**

**Si riproduce in Autunno (Settembre/Ottobre) le femmine hanno una gestazione di circa 7 mesi, partorendo normalmente un solo esemplare.**

**Il maschio presenta corna (palchi) molto grandi ramificati che vengono rinnovate ogni anno nel periodo da Marzo a Giugno.**

**Ha una testa di media grandezza, con occhi e orecchie grandi, la coda è piuttosto lunga.**

**Sia il maschio che la femmina hanno un mantello di colore bruno/rossastro in estate, mentre in inverno assume un colore grigio/bruno.**

**Pag. 21**

**DAINO**

**Il Daino è più piccolo del Cervo. E’ un ruminante prevalentemente pasco latore.**

**Vive normalmente in qualsiasi ambiente, preferendo aree boschive collinari con radure e spazi aperti, evitando zone montane. Il Daino è presente in tutto il territorio della Toscana. I maschi presentano corna (palchi) abbastanza grandi a forma palmata che vengono rinnovate ogni anno:- cadono nel periodo di fine Marzo e inizio Giugno e ricrescono con celerità in Luglio/Agosto. Gli accoppiamenti avvengono nel periodo autunnale Ottobre/Novembre. La gravidanza ha un periodo di 28 settimane. Normalmente la femmina partorisce un solo piccolo, ma non sono rari i parti gemellari e in alcuni casi esemplari albini. Ha occhi e orecchie grandi con una coda di media lunghezza di colore nero e bianco. Sia il maschio che la femmina hanno un mantello di colore marrone/rossiccio con pomelli bianchi sul dorso e sui lati del corpo e una striscia nera che corre lungo la spina dorsale fino alla coda compresa. Lo specchio anale è bianco con macchie nere laterali. D’inverno la colorazione del manto assume una tonalità di grigio cenere.**

**CAPRIOLO**

**E’ il più piccolo fra i Cervidi cacciabili. E’ un ruminante brucatore. Vive in boschi aperti anche con sottobosco fitto inframezzato da radure e zone cespugliose sia collinari, sia montani, sia in pianura e nelle zone umide. I maschi presentano corna (palchi) piccole ramificate (con tre sole punte) che cadono ogni anno nel periodo autunnale Ottobre/Dicembre e ricrescono alla fine dell’inverno. Ha la testa piccola con occhi e orecchie grandi. La coda è pressoché inesistente, ha infatti un ciuffo di pelo interamente bianco al centro dello specchio anale. La femmina si riconosce, se pur piccola del maschio, per avere lo specchio anale bianco a forma di cuore rovesciato. Sia il maschio che la femmina presentano un mantello di colore rossastro nell’estate e grigiastro d’inverno. Si ciba di frutti, germogli, bacche e erbe varie. Gli accoppiamenti avvengono nel periodo fra metà Luglio e fine Agosto e la gestazione ha un periodo di circa 9 mesi e mezzo partorendo nel periodo Maggio/Giugno 1 o 2 esemplari. Il Capriolo è il cervide più numeroso presente su tutto il territorio Regionale.**

**FAMIGLIA DEI BOVIDI**

**I Bovidi cacciabili sono:- Muflone e Camoscio.**

**CARATTERISTICHE E ABITUDINI**

**Il Muflone non può essere cacciato in Sardegna. Mentre il Camoscio cacciabile è soltanto quello Alpino in quanto quello Appenninico o meglio denominato Camoscio d’Abruzzo è considerata specie particolarmente protetta. Hanno corna perenni. Nel Muflone le corna sono presenti solo nei maschi, mentre nei Camosci sono presenti sia nel maschio che nella femmina.**

**Pag. 22**

**MUFLONE**

**E’ un ruminante prevalentemente pasco latore. Predilige ambienti aperti in zone collinari di macchia mediterranea con presenza di aree rocciose e scoscese. I maschi presentano corna perenni grosse particolarmente robuste a spirale di crescita continua. Ha la testa e occhi grandi, con orecchie piccole e coda corta. Il mantello è di colore bruno/rossastro nelle parti superiori e biancastro in quelle inferiori e presenta una macchia bianca nella parte alta dei fianchi. In inverno il colore del mantello si presenta più scuro. Nelle femmine e nei giovani i colori del mantello sono più tendenti al fulvo. La riproduzione avviene nel periodo autunnale Ottobre/Novembre e la gravidanza ha una durata di circa 22 settimane. Normalmente le femmine partoriscono un solo esemplare. Nel nostro territorio è presente in modo particolare all’Isola del Giglio.**

**CAMOSCIO**

**E’ un ruminante pascolatore. Sia il maschio che la femmina hanno corna perenni non molto lunghe dritte con la punta rivolta all’interno. La testa non molto grande, occhi grandi, orecchie lunghe a punta, coda corta. Il mantello è di colore fulvo/rossiccio con la testa bianco/giallastra percorsa dalla bocca all’orecchio da una banda nera. Vive in zone alpestri dove non è presente vegetazione boschiva (oltre i 2.000 mt. di altitudine). La sua alimentazione solo vegetale consiste in :- erbe fresche, fieno, muschi, fronde di piccoli arbusti.**

**IMPORTANTE**

**Sia i Cervidi che i Bovidi possono essere cacciati solo con caccia di selezione.**

**La caccia di selezione può essere praticata da cacciatori abilitati che hanno partecipato a uno specifico corso di preparazione e hanno sostenuto un esame indetto dalla Regione.**

**I cacciatori abilitati alla caccia di selezione denominati sele-controllori, possono praticare questo tipo di caccia utilizzando esclusivamente fucili a canna rigata con proiettili dotati di ottica di precisione, solo da appostamento, senza l’utilizzo del cane.**

**Gli appostamenti per la caccia di selezione devono essere autorizzati dal proprietario del terreno dove sono collocati.**

**Il cacciatore di selezione può esercitare questo tipo di caccia soltanto nel distretto assegnato dall’ATC (Ambito Territoriale di Caccia) di appartenenza.**

**Per caccia di selezione si intende l’abbattimento di capi precedentemente assegnati in ordine alla specie al sesso e all’età, dal distretto di appartenenza di intesa con ATC e Unità Territoriale della Regione.**

**Il periodo durante il quale si può praticare la caccia di selezione è riportato sul calendario venatorio con specifica segnalazione dei tempi inerenti alla specie al sesso e all’età.**

**Il cacciatore di selezione dovrebbe rispettare i piani di abbattimento dei capi assegnati, in difetto può subire una diminuzione di capi da abbattere nella stagione venatoria successiva.**

**Pag. 23**

**Il cacciatore di selezione è tenuto a compilare l’apposita scheda degli abbattimenti effettuati e apporre l’apposita fascetta (datale in dotazione) all’orecchio del capo abbattuto e portare in visione la testa al Capo Distretto di appartenenza il quale convaliderà la regolarità del capo abbattuto. Le giornate di caccia di selezione effettuate nel periodo dalla 3a Domenica di Settembre al 31 Gennaio devono essere registrate sul Tesserino Venatorio Regionale.**

**FAMIGLIA DEI SUIDI**

**Nella famiglia dei Suidi la sola specie cacciabile è il Cinghiale. Il Cinghiale è cacciabile dal 1° Novembre al 31 Gennaio. La Regione potrebbe decidere di renderlo cacciabile dal 1° Ottobre al 31 Dicembre. La caccia al Cinghiale normalmente viene effettuata in battuta (o braccata) da squadre di cacciatori organizzate, alle quali le ATC di appartenenza hanno assegnato un territorio definito:- area vocata al cinghiale. Le battute di caccia al Cinghiale vengono svolte da cacciatori iscritti alla squadra, abilitati e iscritti nel registro apposito per un massimo di tre giornate la settimana predeterminate e comunicate all’ATC di corrispondenza. Alla caccia in battuta al cinghiale possono partecipare anche cacciatori (definiti ospiti) non iscritti alla squadra. Per aree vocate al cinghiale si intendono zone boscate e radure adiacenti ai boschi nelle quali si può praticare la caccia al cinghiale solo in battuta con la squadra.**

**Il Cinghiale può essere cacciato anche in forma singola nelle sole aree non considerate vocate a secondo di quanto deliberato dalla Regione con calendario venatorio annuale nel quale sono riportati gli orari e i periodi di prelievo. Il prelievo effettuato da uno o più cacciatori fino ad un massimo di tre può essere esercitato anche con l’uso di cani sia da punto fisso che in movimento. Tale forma di caccia viene denominata di selezione della specie ed è praticata soltanto da cacciatori abilitati che hanno frequentato uno specifico corso con relative esami comprese le prove di tiro con carabina. Al capo abbattuto, il cacciatore deve compilare le schede di prelievo e apporre sul capo l’apposito contrassegno rilasciato dall’ATC. Le schede compilate devono essere ritornate all’ATC di corrispondenza.**

**CARATTERISTICHE E ABITUDINI**

**Il Cinghiale ha forme massicce e robuste con testa grande e occhi piccoli, orecchie piccole e dritte. La sua alimentazione è onnivora, si ciba sia di sostanze vegetali che animali. Nella sua alimentazione predilige ghiande e castagne ma, in mancanza di queste, si ciba anche di cereali (preferisce grano tenero), granoturco, frutta, uva, piccoli animali invertebrati, anfibi, uova e nidiate di uccelli che vengono covati sul terreno e di carogne di altri animali. Normalmente vive nelle zone boscate e ha abitudini prevalentemente notturne. Si sposta anche in terreni non boscati alla ricerca di cibo a causa del numero consistente di presenza di questa specie selvatica. Ben evidenti sono i danni che il Cinghiale arreca alle colture agricole.**

**L’ETA’ DEL CINGHIALE SI DIVIDE IN QUATTRO CLASSI:-**

**Piccolo – Giovane – Sub-Adulto – Adulto**

**Pag. 24**

**Piccolo:- presenta delle striature orizzontali nerastre su un mantello di colore bruno chiaro,**

**l’età di piccolo è stabilita fino a 4 mesi di vita;**

**Giovane:- presenta un mantello bruno/rossastro, l’età è stabilita dai 5 ai 10 mesi di vita;**

**Sub-Adulto:- perde la colorazione del giovane per acquisire la colorazione simile a quella**

**dell’adulto bruno/nerastra brizzolato di bianco e grigio. L’età è stabilita dai 10**

**10 mesi ai 18 mesi circa di vita;**

**Adulto:- presenta un mantello nerastra brizzolata di bianco e grigio. L’età è stabilita oltre i**

**18 mesi di vita.**

**La variazione di colore del manto inizia dagli arti del Cinghiale.**

**L’età del Cinghiale, nell’evoluzione delle classi di età da Piccolo a quella di Adulto, si rileva in forma più precisa dall’eruzione e dalla sostituzione dei singoli denti.**

**Contando il numero dei denti, stabilito quelli che ha cambiato e quelli ancora da latte, in base ad apposite tabelle comparative, si determina l’età esatta del cinghiale considerando che il soggetto adulto ha una dentizione completa pari a 44 denti.**

**CINGHIALE MASCHIO:- ha caratteristiche strutturali più grandi della femmina, in particolare sia la testa che le spalle si presentano più massicce che nella femmina. Sotto la pancia ha un ciuffo di peli evidente denominato Pennello. Il maschio adulto presenta le difese molto sviluppate a crescita continua. Le difese sono i denti canini inferiori a forma triangolare e taglienti, ricurvi all’interno del muso. I denti canini superiori sono chiamati coti. Le difese e le coti rappresentano il “trofeo” spettante a chi abbatte il Cinghiale. Normalmente il Cinghiale maschio ha abitudini solitarie e si imbranca nei periodi di riproduzione.**

**CINGHIALE FEMMINA:- ha caratteristiche strutturali più piccole del maschio, evidenti principalmente nella testa e nelle spalle. La femmina ha il muso più allungato. Specialmente nel periodo estivo, quando il pelo è più rado, sono abbastanza evidenti le mammelle. La femmina ha le difese poco pronunciate di forma conica. Vivono normalmente in branco con altre femmine assieme ai piccoli e giovani.**

**NOTA IMPORTANTE:- sia i Cervidi che i Bovidi e i Cinghiali sono considerati Ungulati cioè che al posto dei piedi hanno unghie (zoccoli) di varia misura e tipo a secondo della specie.**

**Nelle norme legislative in atto, per tutti gli ungulati cacciabili, è consentito esclusivamente sparare cartucce a palla (piombo intero) o proiettili. E’ quindi proibito l’uso di cartucce a piombo spezzato. Nelle cacciate al Cinghiale è proibito detenere cartucce a piombo spezzato.**

**FAMIGLIA DEI CANIDI**

**L’unico Canide cacciabile è la Volpe. La caccia alla Volpe è consentita dalla 3a Domenica di Settembre al 31 Gennaio. Dal 1° al 31 Gennaio la caccia alla Volpe è consentita, anche con l’uso del cane, solo in squadra composta da non più di 10 cacciatori elencati e autorizzati dalla Polizia Provinciale. Le giornate di caccia alla Volpe nel mese di Gennaio devono essere preventivamente comunicate alla Polizia Provinciale unitamente alla zona dove si intende cacciare, inoltre successivamente dovrà essere comunicato il numero dei capi abbattuti.**

**Pag. 25**

**La Volpe è l’unico animale cacciabile considerato prevalentemente carnivoro, anche se in alcune occasioni, si ciba anche di bacche o frutti e in estrema necessità frequenta zone dove sono collocati rifiuti di ogni genere.**

**La sua alimentazione carnivora consiste in:- animali da cortile, lepri, conigli, arvicole, topi, uccelli, piccoli invertebrati, lucertole, uova e nidiate di uccelli posti a terra. Vive principalmente in zone selvagge e con vegetazione, ma per esigenza di ricerca di cibo anche in zone aperte. A abitudini prevalentemente notturne e solitarie, ma in alcuni casi la si può avvistare anche di giorno. Ha il muso lungo e appuntito, orecchie grandi e coda lunga folta di pelo. Il mantello è normalmente bruno/rossastro.**

**FAMIGLIA DEI LEPORIDI (LAGOMORFI)**

**I Leporidi cacciabili previsti dalla Legge Nazionale 157/92 sono:- Lepre Comune, Lepre Sarda, Lepre Bianca, Coniglio Selvatico, Silvilago o Minilepre. A livello Nazionale la caccia a queste specie è consentita dalla 3a Domenica di Settembre al 31 Dicembre.**

**Nella Regione Toscana le specie cacciabili si riducono in:- Lepre Comune, Coniglio Selvatico e Silvilago o Minilepre.**

**Il periodo di caccia della Lepre Comune in Toscana è stabilito dalla 3a Domenica di Settembre all’8 Dicembre, mentre per il Coniglio Selvatico il periodo si protrae fino al 31 Dicembre. Per quanto concerne il Silvilago o Minilepre, essendo una specie alloctona, la chiusura è prevista al 31 Gennaio.**

**Il numero dei capi che si possono abbattere in una giornata venatoria è così stabilito:-**

**Lepre Comune un solo capo – Coniglio Selvatico due capi – Silvilago o Minilepre non sono previste limitazioni.**

**I Leporidi hanno una alimentazione essenzialmente vegetariana, si cibano di:- erbe sia fresche che secche, germogli di siepe, frutta, bacche, radici e cortecce di giovani piante.**

**La Lepre Italica specie della quale si sta effettuando progetti di reintroduzione, non figura fra le specie cacciabili. Il riconoscimento, anche se difficoltoso, si effettua tenendo conto che la Lepre Italica è più piccola della Lepre Comune e che la colorazione del manto è fulvo/rossastro con uno stacco netto sui fianchi proseguendo sul petto con pelo bianco.**

**LEPRE COMUNE (O EUROPEA)**

**Ha la testa piccola con orecchie molto lunghe. Le zampe posteriori sono più lunghe di quelle anteriori, Coda poco sviluppata. Il mantello di entrambi i sessi è fulvo/grigio/giallastro. Abitudini prevalentemente notturne, vive sia in pianura che in collina con vegetazione varia.**

**Evidenziamo che in una giornata venatoria è consentito abbattere un solo capo.**

**Pag. 26**

**CONIGLIO SELVATICO**

**E’ più piccolo della Lepre in tutte le parti del corpo, compreso le orecchie. Il manto è prevalentemente tendente al grigio chiaro. Ha abitudini notturne, mentre di giorno vive in tane scavate in zone sassose o sabbiose che può condividere con altri soggetti. Essendo un animale molto socievole, lo si può vedere in branchi numerosi anche in zone erbose naturali o coltivate sia in pianura che in collina. Nel nostro territorio vi è una discreta presenza nell’Isola del Giglio.**

**SILVILAGO O MINILEPRE**

**La Minilepre o Silvilago Orientale è una specie alloctona originaria del Nord America e quindi deve essere eradicata dal territorio, non sono previste infatti limitazioni dei capi da abbattere in una giornata venatoria. E’ simile al Coniglio Selvatico ma con orecchie e coda più piccoli, con zampe anteriori più sottili e zampe posteriori più allungate. Il manto è grigio con tonalità color ocra e rossa e peli neri. Ha abitudini crepuscolari e notturne e si ciba di:- giovani graminacee, leguminose, cortecce, germogli e ramoscelli. Non vive in colonie come il Coniglio Selvatico.**

**UCCELLI**

**Come abbiamo già accennato in precedenza gli uccelli, ai fini della caccia, si dividono in due classi: STANZIALI e MIGRATORI.**

**Le caratteristiche per il riconoscimento degli Uccelli sono:- la grandezza, il volo, i colori, la conformazione delle ali, le zampe e la forma del becco.**

**Conoscendo le abitudini di ogni specie, per stabilire l’appartenenza e l’identificazione del soggetto, è importante comparare anche l’ambiente dove ci troviamo.**

**I clori vivaci negli uccelli, di norma, è una prerogativa dei soli soggetti maschi.**

**Le femmine, hanno prevalentemente colori che si confondano con l’ambiente in quanto, per alcuni periodi dell’anno, devono assolvere al compito della cova delle uova, stando di conseguenza ferme, si devono mimetizzare per evitare eventuali aggressioni da parte di altri animali predatori.**

**I maschi invece usano il loro piumaggio colorato per pavoneggiarsi nei confronti delle femmine o dei loro rivali nei periodi di accoppiamento per la riproduzione.**

**Ci sono specie, specialmente fra gli uccelli stanziali, ma per alcune specie anche di migratori, che si possono riprodurre in appositi allevamenti vedi:- Fagiano, Pernice Rossa, Starna, Quaglia. La fauna selvatica riprodotta in allevamenti e considerata alloctona. Invece la fauna selvatica che è originaria del territorio e si riproduce spontaneamente, senza l’intervento dell’uomo, è definita autoctona.**

**Pag. 27**

**UCCELLI CACCIABILI**

**SPECIE STANZIALI**

**FAMIGLIA DEI FASIANIDI**

**I Fasianidi cacciabili sono:- Fagiano, Starna, Pernice Rossa, Pernice Sarda, Coturnice, Quaglia.**

**Ad eccezione della Quaglia che è classificata fra gli uccelli migratori, tutte le altre specie sono considerate fauna stanziale, di conseguenza si possono abbattere complessivamente solo due capi in una giornata venatoria.**

**FAGIANO**

**Il Fagiano è cacciabile dalla 3a Domenica di Settembre al 31 Dicembre.**

**Il Fagiano è una specie di provenienza orientale, quindi in tempi remoti non era presente sul nostro territorio. Il Fagiano maschio ha un piumaggio con tinte vivaci e coda lunga, mentre la femmina ha colori poco apparenti e coda più corta. Vive durante il giorno in ambienti vari:- boschi aperti, zone più o meno coltivate, prati incolti con arbusti, canneti, stoppie varie. La notte generalmente si ricovera sulle piante. L’alimentazione è varia si ciba di:- frutta selvatica e coltivata, erbe, granaglie, legumi, lombrichi, insetti, piccoli rettili, topi, ragni ecc.**

**STARNA**

**E’ cacciabile dalla 3a Domenica di Settembre al 30 Novembre.**

**Le Regioni possono ridurre il periodo o addirittura abolire la caccia, sulla base di studi e piani di riproduzione e salvaguardia della specie**

**Rispettando le norme previste per la fauna stanziale in riferimento al numero di capi abbattuti in una giornata venatoria (2 capi), per la Starna è stabilito che non si possono abbattere più di 5 capi nell’intero periodo annuale di caccia.**

**Il piumaggio in ambedue i sessi è di colore marrone striato di fulvo, con testa e gola di colore marrone/arancio, petto grigio, coda rossastra, becco e zampe giallastre. Vive in zone coltivate alternate ad incolti, brughiere, aree steppose e in prati cespugliati non molto alberati. Essendo un animale socievole, è possibile vedere gruppi anche numerosi (brigate) di Starne ad esclusione dei periodi di cova. L’alimentazione è prevalentemente vegetariana, si ciba di:- cereali, frutta, bacche, erbe, semi di varie piante. Solo in primavera, nel periodo di riproduzione, si ciba anche di insetti vari.**

**PERNICE SARDA**

**Vive solo in Sardegna.**

**COTURNICE**

**Non è presente nei nostri territori, vive solo in alta montagna.**

**Pag. 28**

**PERNICE ROSSA**

**La Pernice Rossa è cacciabile dalla 3a Domenica di Settembre al 30 Novembre.**

**Le Regioni possono ridurre il periodo o addirittura abolire la caccia, sulla base di studi e piani di riproduzione e salvaguardia della specie.**

**Rispettando le norme previste per la fauna stanziale in riferimento al numero di capi abbattuti in una giornata venatoria (2 capi), per la Pernice Rossa è stabilito che non si possono abbattere più di 10 capi nell’intero periodo annuale di caccia.**

**Il piumaggio in ambedue i sessi è di colore bruno/olivastro, con guance e gola bianche, collare nero, petto puntellato di nero, becco e zampe rosse. Vive in zone collinari aride, sassose e cespugliate, campi aperti e brughiere. L’alimentazione è prevalentemente vegetale si ciba di:- germogli, semi, frutti selvatici, erbe e in primavera, nel periodo di riproduzione anche di insetti e invertebrati.**

**QUAGLIA**

**La Quaglia è cacciabile dalla 3a Domenica di Settembre al 31 Ottobre. E’ il più piccolo uccello della famiglia dei Fasianidi.**

**La Quaglia è un uccello migratore (estatino), si possono abbattere fino a 20 capi in una giornata venatoria.**

**La normativa attuale della Regione Toscana prevede che non si possono abbattere nell’intero periodo annuale di caccia più di 25 capi.**

**Il piumaggio è di colore fulvo/grigiastro, barrato con striature bianche, fulve e nere sul dorso e sui fianchi. La femmina si distingue dalla gola bianco/fulviccia e il petto con piccole macchie scure. Il becco è piccolo leggermente incurvato in basso alla punta. Vive direttamente sul terreno in zone aperte con bassa vegetazione, campi coltivati a grano e foraggi, stoppie, praterie incolte. L’alimentazione è essenzialmente vegetariana:- erbe, granaglie, semi ecc., in primavera la dieta viene integrata con insetti e piccoli invertebrati.**

**UCCELLI MIGRATORI**

**FAMIGLIA ANATIDI O PALMIPEDI**

**La caratteristica principale degli Anatidi (Anatre) è di avere il becco a forma piatta ed i piedi palmati (palmipedi).**

**Gli Anatidi cacciabili sono:- Germano Reale – Codone – Fischione – Mestolone – Alzavola –**

**Marzaiola – Canapiglia – Moriglione – Moretta.**

**Le norme vigenti impartiscono che in una giornata venatoria non si possono abbattere più di 8 (otto) capi complessivamente fra Palmipedi (anatidi), Rallidi e Trampolieri.**

**Pag. 29**

**Ad esclusione della Moretta che è cacciabile dal 1° Novembre al 31 Gennaio con un limite di carniere annuo di 20 capi, tutti gli altri Anatidi (Palmipedi) sono cacciabili dalla 3a Domenica di Settembre al 31 Gennaio precisando che per il Codone è previsto un limite di carniere annuo di 25 capi.**

**Generalmente gli Anatidi frequentano habitat conformati da specchi d’acqua interni e costieri, estuari preferibilmente con acque basse e dolci, solo alcune specie si possono avvistare anche in mare aperto.**

**Si cibano di sostanze vegetali e animali:- piante acquatiche, semi, alghe, insetti e loro larve, piccoli crostacei e molluschi, vermi, girini e rane, avannotti di pesce.**

**In riferimento alle caratteristiche comportamentali che hanno nell’acqua, gli Anatidi sono suddivisi in due classi:- Anatre di Superficie e Anatre Tuffatrici.**

**Le Anatre di Superficie sono:- Germano Reale, Codone, Fischione, Mestolone, Marzaiola,**

**Alzavola e Canapiglia.**

**Si cibano sulla superficie dell’acqua ed hanno la coda rivolta verso l’alto in modo obliquo. L’involo avviene staccandosi immediatamente dall’acqua.**

**Le Anatre Tuffatrici sono:- Moretta e Moriglione.**

**Vengono così classificate in quanto si tuffano sott’acqua per cibarsi. Il loro involo è lento preceduto da una camminata sulla superficie dell’acqua. La coda si presenta immersa nell’acqua, il fatto è dovuto dalle zampe che sono più arretrate rispetto a quelle delle Anatre di superficie.**

**GERMANO REALE**

**Ha il becco piatto, piuttosto largo, lungo quanto la testa, ali lunghe e coda piccola e arrotondata. Il maschio ha il capo e il collo di colore verde scuro con collare bianco, petto scuro, dorso e fianchi grigio chiaro, coda bianca e vede con alcune piume nere arricciate, specchio alare violastro. Il becco è giallo verdognolo e le zampe arancioni. La femmina ha un piumaggio bruno marrone con alcune striature e macchie nerastre, specchio alare bluastro.**

**CODONE**

**Ha il becco piatto e stretto, più lungo della testa, collo lungo. Il maschio ha la coda molto lunga, la testa e il collo di colore bruno con banda bianca ai lati che si congiunge sul petto di colore bianco. I fianchi e il dorso sono di colore grigio. Lo specchio alare è verde bordato di fulvo, il sottocoda nero. La femmina è bruna con specchio alare scuro e brunastro. Sia nel maschio che nella femmina il becco è grigio/bluastro e le zampe grigie.**

**FISCHIONE**

**Ha il becco corto e stretto, ali lunghe e sottili, coda piccola e rotondeggiante. Il maschio ha la testa castana con una striscia giallastra sulla fronte, dorso e fianchi grigi, petto bruno/rosato, specchio alare verde bordato di nero. Il sottocoda è nero bordato di bianco. La femmina è bruno/rossiccia con ventre bianco. In ambedue i sessi il becco è bluastro con punta nera e le zampe grigiastre.**

**Pag. 30**

**MESTOLONE**

**Ha il becco più lungo della testa e molto largo, coda piccola e rotondeggiante. Il maschio ha il becco nerastro, il capo verde, petto bianco, addome e fianchi castani, dorso bruno scuro, specchio alare verde bordato di bianco, zampe color arancio. La femmina è bruna con becco brunastro e arancio.**

**ALZAVOLA**

**E’ l’anatra più piccola. Il becco è più corto della testa, coda piccola leggermente arrotondata. Il maschio ha il capo castano con banda verde che dall’occhio va alla nuca. Dorso e fianchi grigi punteggiati di nero, addome bianco, specchio alare verde e nero con barre bianche, sottocoda con macchie giallastre ai lati. La femmina ha un colore bruno punteggiato di scuro con specchio alare verde. In entrambi i sessi il becco è grigio nerastro e le zampe grigie.**

**MARZAIOLA**

**E’ di dimensioni leggermente più grandi dell’Alzavola, ha il becco piatto e dritto, più lungo della sua testa. Il maschio presenta una banda bianca che dall’occhio va alla nuca. Petto bruno screziato, fianchi grigi, addome bianco e specchio alare verde. La femmina ha un piumaggio bruno con specchio alare verde e grigio. In entrambi i sessi le zampe e il becco sono di color grigio piombo.**

**CANAPIGLIA**

**E’ di dimensioni grandi come il Germano Reale, ha il becco più corto della testa e la coda arrotondata. Il maschio ha fianchi e dorso grigi punteggiati di nero, petto screziato di scuro, sottocoda nero, specchio alare bianco, becco color piombo, zampe color giallo/arancio. La femmina è bruna con macchie fulve e specchio alare bianco.**

**MORIGLIONE (Anatra Tuffatrice)**

**E’ di dimensioni abbastanza grandi, ha il becco lungo quanto la testa, ali non molto lunghe, coda piccola e arrotondata. Il maschio ha il capo e il collo color castano/rossiccio, dorso e fianchi grigio chiari, petto e sottocoda neri. La femmina è bruno scura con guance e gola più chiare. In entrambi i sessi lo specchio alare è grigiastro, con becco nero e zampe grigie.**

**MORETTA (Anatra Tuffatrice)**

**E’ consentita la caccia dal 1° Novembre al 31 Gennaio. Non si possono abbattere più di 20 capi nell’intera annata venatoria.**

**E’ più piccola del Moriglione, il becco è più corto della testa, le ali e la coda sono piccole. Il maschio ha la testa, il collo e le parti dorsali di colore nero con fianchi bianchi. Sulla testa ha una cresta di piume nere che pendono verso il dorso. Il becco è coloro ardesia con macchia nera sulla punta. La femmina è di colore nerastro con ciuffo di piume sul capo sempre dello stesso colore più corto di quello del maschio. Il becco è color grigio lavagna. In entrambi i sessi le zampe sono grigie.**

**Pag. 31**

**FAMIGLIA DEI RALLIDI**

**La caratteristica evidente dei Rallidi è di avere sulla fronte una scudo carnoso a forma di placca che si unisce al becco che ha la forma appuntita. Normalmente, ad esclusione del Porciglione, sia lo scudo che il becco sono dello sesso colore. I Rallidi non hanno i piedi palmati.**

**I Rallidi cacciabili sono:- Folaga – Gallinella d’acqua – Porciglione.**

**Sono cacciabili dalla 3a Domenica di Settembre al 31 Gennaio.**

**Le norme vigenti stabiliscono che in una giornata venatoria si possono abbattere complessivamente fino a 8 capi fra:- Rallidi – Palmipedi (Anatidi) – Trampolieri.**

**I Rallidi frequentano un habitat composto da specchi d’acqua, sia dolce che salmastra, con sponde ricoperte da vegetazione, corsi d’acqua non molto profondi, paludi, stagni con canneti adiacenti. Si cibano prevalentemente di sostanze vegetali (piante acquatiche, semi, bacche) ma anche di insetti, vermi, piccoli crostacei e molluschi, girini e rane, piccoli pesci.**

**FOLAGA**

**E’ di media grandezza.**

**Pur essendo considerata migratrice, in Toscana è facile vedere alcuni soggetti tutto l’anno. Possiamo quindi considerarli stazionari o migratori parziali.**

**Sia il maschio che la femmina hanno un piumaggio completamente nero/bluastro con scudo frontale e becco di colore bianco, le zampe sono verdastre.**

**GALLINELLA D’ ACQUA**

**E’ leggermente più piccola della Folaga. Anche della Gallinella d’acqua si possono vedere soggetti tutto l’anno.**

**Il piumaggio in ambedue i sessi è nero con striature bianche sui fianchi. Lo scudo frontale e il becco sono di colore rosso con una punta di colore giallo/arancio all’apice del becco. Le zampe sono verdastre.**

**PORCIGLIONE**

**Il Porciglione è più piccolo della Gallinella d’acqua, ha il becco di colore rosso più lungo della testa, assottigliato e leggermente ricurvo in punta.**

**I piumaggi di entrambi i sessi sono di colore bruno con strisce nere sul dorsale e grigio ardesia, i fianchi presentano barre bianche e nere. Le zampe sono di colore marrone chiaro.**

**Pag. 32**

**FAMIGLIA DEI CARADRIDI**

**L’unico uccello cacciabile della famiglia dei Caradridi è la Pavoncella.**

**E’ cacciabile dalla 3a Domenica di Settembre fino al 31 Gennaio. In una annata venatoria non si possono abbattere più di 25 capi. Essendo considerata un piccolo trampoliere per le sue zampe lunghe rispetto al corpo, il numero massimo che si può abbattere in una giornata venatoria è di 8 capi (complessivamente a Palmipedi Anatidi e Rallidi). E’ un specie migratrice, il passo avviene dalla metà di Ottobre a fine Novembre.**

**PAVONCELLA**

**Ha il becco piccolo e dritto, ali larghe e arrotondate, coda quasi quadrata, ciuffetto lungo di piume sulla nuca, zampe lunghe. Il piumaggio in entrambi i sessi è di colore nero/verde sul dorso, mentre il ventre e i fianchi sono bianchi, il petto anch’esso bianco è attraversato da una banda larga nera, il sottocoda è castano, becco e zampe bruno chiaro. Il suo habitat frequentato è:- zone umide, prati incolti e umidi, acquitrini, paludi, marcite, rive di specchi d’acqua. La sua alimentazione è quasi composta totalmente da sostanze animali, si ciba di:- insetti, lombrichi, molluschi. Sporadicamente può cibarsi anche di:- erbe, semi e muschi.**

**FAMIGLIA DEGLI SCOLOPACIDI**

**Gli Scolopacidi cacciabili sono:- Beccaccia – Beccaccino – Frullino – Combattente.**

**I periodi di caccia per ogni specie in Toscana sono i seguenti:-**

**Beccaccia – dal 1° Ottobre al 31 Gennaio con carniere giornaliero limitato a 3 capi. Il carniere**

**annuo di deve superare i 20 capi. Dal 1° Gennaio la caccia alla Beccaccia è**

**consentita, anche con l’uso del cane, soltanto nelle aree vocate al cinghiale e**

**all’interno di zone boscate.**

**Beccaccino e Frullino - dalla 3a Domenica di settembre al 31 Gennaio.**

**Combattente – dalla 3a Domenica di Settembre al 31 Ottobre con un carniere annuo non**

**superiore ai 10 capi.**

**La caratteristica degli Scolopacidi è:-**

**becco sottile e molto lungo. Escluso la Beccaccia, le zampe sono lunghe rispetto al corpo, di conseguenza vengono annoverati come piccoli trampolieri, e quindi per il Beccaccino, Frullino e Combattente non possono essere abbattuti un numero superiore a 8 capi complessivamente assieme ai Palmipedi Anatidi e Rallidi.**

**Le norme vigenti prevedono che Beccaccia, Beccaccino, Frullino e Combattente devono essere cacciati solo in forma vagante (non da appostamento). Per la Beccaccia è vietato fare la posta (attesa). L’orario giornaliero di caccia alla Beccaccia inizia un’ora dopo gli orari previsti per l’attività venatoria riportati sul Calendario Venatorio Regionale.**

**Pag. 33**

**BECCACCIA**

**Ha dimensioni medie, becco molto lungo e dritto, ali non molto grandi e arrotondate, coda piccola e zampe corte.**

**Il piumaggio in entrambi i sessi è di colore bruno/rossastro con barre trasversali nere sul dorso, sul collo e sulla testa.**

**Frequenta un habitat composto da:- boschi misti umidi e radure umide sia in pianura che in collina. Il passo della Beccaccia è previsto verso la fine di Ottobre e fino a tutto Novembre. L’alimentazione consiste in;- vermi, insetti, piccoli molluschi, semi e germogli.**

**BECCACCINO**

**Più piccolo della Beccaccia, ha il becco molto lungo sottile e dritto, ali lunghe a punta, coda a ventaglio, zampe piuttosto lunghe.**

**Il piumaggio in entrambi i sessi è di colore bruno con linee longitudinali nere dal dorso alla testa.**

**Frequenta un habitat composto da;- acquitrini erbosi, praterie allagate, risaie, rive paludose di specchi d’acqua, stagni e fiumi. L’alimentazione consiste in:- insetti, larve, molluschi, crostacei, semi e erbe. Il passo avviene da Agosto a Novembre. Una caratteristica particolare del Beccaccino è che quando si immette in volo effettua prima degli spostamenti laterali a destra e sinistra per poi distendersi in forma lineare.**

**FRULLINO**

**Ha dimensioni piccole, becco sottile lungo e dritto, coda a forma di cuneo, zampe abbastanza lunghe.**

**In entrambi i sessi il piumaggio è di colore bruno con riflessi verdastri, sulla testa e sul dorso presenta linee tratteggiate longitudinali nere.**

**Le zampe sono di colore verdastro. E’ molto simile al Beccaccino, si distingue in quanto più piccolo con il becco più corto e un involo lineare senza effettuare spostamenti laterali. Il suo habitat e alimentazione è uguale a quella del Beccaccino. Il passo avviene da Settembre a Ottobre.**

**COMBATTENTE**

**Ha dimensioni medie, con becco sottile di media lunghezza leggermente ricurvo, coda arrotondata.**

**In entrambi i sessi il piumaggio è di colore bruno/sabbia macchiato di bruno scuro con petto fulvo chiaro, ventre biancastro, zampe giallastre. Il suo habitat e l’alimentazione è uguale a quella del Beccaccino e Frullino. Il passo avviene in Agosto e Settembre.**

**Pag. 34**

**FAMIGLIA DEI COLUMBIDI**

**I Columbidi cacciabili sono:- Colombaccio e Tortora.**

**I Columbidi normalmente vengono cacciati da appostamento, sono specie migratorie anche se, il Colombaccio è facile vederlo nell’intero anno. Molti soggetti di Colombaccio nidificano nelle nostre zone della Toscana, di conseguenza vengono classificati come migratori parziali.**

**I periodi di caccia sono:-**

**Colombaccio - dalla 3a Domenica di Settembre al 31 Gennaio.**

**Tortora – dalla 3a Domenica di Settembre al 31 Ottobre con un limite di carniere annuo di**

**25 capi. In una giornata venatoria si possono abbattere fino ad un massimo di**

**10 capi.**

**COLOMBACCIO**

**Il Colombaccio viene normalmente cacciato da appostamento con uso di richiami vivi (per richiami vivi vengono utilizzati principalmente Piccioni domestici per i quali non è prevista alcuna limitazione)**

**Il piumaggio in entrambi i sessi è di colore grigio/bluastro con evidenti macchie bianche sui laterali del collo, petto sfumato di rossiccio, ali lunghe sopra le quali sono evidenti bande di piume bianche.**

**Il becco è rosato alla base e giallognolo alla punta, le zampe sono rosate. Il suo habitat preferito è:- boschi con piante di alto fusto con radure adiacenti, zone coltivate e pinete.**

**L’alimentazione consiste in prevalenza di:- semi di graminacee e leguminose, ghiande, frutti selvatici, bacche e germogli. Occasionalmente si ciba di insetti e vermi.**

**Il passo avviene dai primi giorni di Ottobre protraendosi per tutto il mese.**

**TORTORA**

**Per Tortora cacciabile si intende quella comune denominata Tortora Africana.**

**Quella con il collare con il piumaggio più chiaro è denominata Tortora Orientale considerata specie protetta e quindi non cacciabile.**

**Per la Tortora Africana il piumaggio di entrambi i sessi è di colore bruno/grigiastro, con petto rossiccio, lato del collo punteggiati di bianco e nero, coda nera bordata di bianco, zampe e piedi rosati.**

**Il volo della Tortora è caratteristico:-battiti di ali rapidi alternati ad interruzioni con inclinazione del corpo sia a destra che a sinistra. Alimentazione:- semi di piante di ogni genere, bacche e occasionalmente anche insetti vari.**

**Il passo della Tortora Africana avviene nei mesi di Aprile/Maggio (specie estatina), frequenta nei mesi estivi zone alberate e cespugliate, boschi collinari e pianure coltivate. Effettua il ripasso per zone dell’Africa nei mesi di Agosto/Settembre.**

**Pag. 35**

**FAMIGLIA DEGLI ALAUDIDI**

**Il solo uccello cacciabile di questa famiglia è:- Allodola.**

**L’allodola è cacciabile dal 1° Ottobre al 31 Dicembre con un carniere annuo non superiore ai 100 capi.**

**Questa specie viene cacciata principalmente da appostamento ed è consentito l’uso di richiami vivi.**

**In entrambi i sessi il piumaggio è di colore grigio/brunastro con striature nere sulle ali e sul dorso. Il petto è chiaro punteggiato da piccole macchie scure. Le zampe sono abbastanza lunghe. Il suo habitat preferito:- campagne aperte sia coltivate che incolte di pianura e di basse colline, stoppie, marcite, zone paludose con dune. Ha la caratteristica abitudinale di vivere esclusivamente a terra. L’alimentazione consiste in:- semi di piante selvatiche o coltivate, germogli, erbe, in primavera si ciba anche di insetti vari.**

**Il passo avviene fra il mese di Ottobre e la metà di Novembre.**

**FAMIGLIA DEI CORVIDI**

**I Corvidi cacciabili in Toscana sono:- Cornacchia grigia – Gazza – Ghiandaia.**

**Tutte le specie sono cacciabili dalla 3a Domenica di Settembre al 31 Gennaio.**

**Pur essendo uccelli stazionari, erratici e migratori parziali (sono presenti tutto l’anno), sono classificati fra gli uccelli migratori.**

**CORNACCHIA GRIGIA**

**Ha dimensioni medio grandi, becco massiccio e curvo sulla punta, ali lunghe e larghe, zampe robuste. Il piumaggio in entrambi i sessi è grigio sul dorso, sul petto, nel ventre e sottocoda, mentre tutte le altre parti:- testa, ali, collo, coda, becco e zampe sono sere. Vive in zone coltivate e alberate, siepi, boschetti, pascoli, rive di specchi d’acqua. Si ciba di:- insetti, lombrichi, piccoli uccelli e delle loro uova, piccoli mammiferi, carogne di animali, semi, frutta bacche e qualsiasi rifiuto di origine naturale e umano.**

**GAZZA**

**Ha dimensioni medio grandi, becco robusto più corto della testa, coda molto lunga, ali abbastanza corte e arrotondate. Il piumaggio in entrambi i sessi è di colore nero con riflessi verdi e bluastri sul capo, gola, dorso, ali e coda. I fianchi e l’addome sono di colore bianco. Il becco e le zampe sono nere. Vive in zone parzialmente boscate e radure adiacenti, prati e colline coltivate, ambienti aperti sia di pianura che di montagna. E’ facile avvistarle anche in giardini e parchi pubblici dei centri abitati. L’alimentazione è varia, si ciba sia di sostanze vegetali che animali quali:- insetti, molluschi, lombrichi, piccoli rettili, uova e piccoli nati di uccelli, topi, carogne e resti di animali, semi di varie piante sia arbustive che cerealicole, frutta, noci e nocciole.**

**Pag. 36**

**GHIANDAIA**

**Ha dimensioni medie, con becco robusto più corto della testa. Coda quasi quadrata.**

**Il piumaggio in entrambi i sessi è bruno/rosato nelle parti superiori con sfumature grigie sul dorso, sopra la coda ed all’inizio delle ali. Il ventre e il sottocoda sono bianchi. La testa presenta striature nere. Le ali, nella parte centrale vicino alla bordatura, presentano evidenti piume azzurre barrate di nero, mentre la bordatura è nero/bluastra con macchie bianche. Il becco è nero mentre le zampe sono bruno chiare. Vive nei boschi, querceti, castagneti, pinete, zone con fitta vegetazione, margini di campi, frutteti adiacenti ai boschi. La sua alimentazione consiste in : ghiande, frutti sia selvatici che coltivati, castagne, insetti, lumache, uova di uccelli e piccoli nati, piccoli mammiferi e rettili.**

**FAMIGLIA DEI TURDIDI**

**I Turdidi cacciabili sono:- Tordo Bottaccio – Tordo Sassello – Merlo – Cesena.**

**I periodi di caccia sono:-**

**Tordo Bottaccio – dalla 3a Domenica di Settembre al 31 Gennaio;**

**Tordo Sassello e Cesena – dal 1° Ottobre al 31 Gennaio;**

**Merlo – dalla 3a Domenica di Settembre al 31 Dicembre.**

**Normalmente tutti i Turdidi vengono cacciati da appostamento anche con l’uso di richiami vivi.**

**TORDO BOTTACCIO**

**Ha dimensioni medio piccole, coda di media lunghezza e quadrata, zampe con tarsi lunghi.**

**Il piumaggio in entrambi i sessi è di colore bruno/oliva nelle parti superiori e fulvo/giallastro nel petto picchiettato di scuro, il ventre è tendente al bianco anch’esso con macchie scure. Il becco è scuro con base giallastra, le zampe sono brune/giallastre. Vive in zone boschive, pianure alberate e ce spigliate, siepi, vigneti, oliveti, macchia mediterranea. Si ciba di insetti, bacche e frutta. Il passo avviene ai primi di Ottobre e può perdurare per tutto il mese.**

**TORDO SASSELLO**

**Ha dimensioni leggermente più piccole del Tordo Bottaccio, si diversifica solo nel colore del piumaggio che in entrambi i sessi è bruno/olivastro scuro sul capo e sul dorso, petto rosato punteggiato di macchie scure, ventre bianco anch’esso punteggiato di scuro, fianchi color castano. La coda marrone scuro con punta delle piume più chiara. Vive in ambienti boscati sia collinari che montani, pascoli, zone coltivate e terreni vicino a zone umide. Si alimenta con insetti, bacche e frutti selvatici. Il passo avviene da fine Ottobre a tutto Novembre.**

**Pag. 37**

**MERLO**

**Ha dimensioni medio-piccole, becco robusto e zampe con tarsi lunghi.**

**I soggetti di Merlo che si vedono tutto l’anno sono definiti migratori parziali in quanto non effettuano il ripasso, nidificando nelle nostre zone. Il maschio ha un piumaggio uniforme di colore nero e becco giallo. La femmina è bruna nerastra, con petto e ventre di colore grigio/giallastro con punteggiatura nera, il becco è di colore bruno. Vive in un habitat vario:- zone boscate sia pianeggianti che collinari e montane, siepi, prati incolti e coltivati, giardini e parchi pubblici, pinete. Si alimenta di:- frutti selvatici e coltivati, bacche, semi e in Primavera anche di insetti e vermi. Il passo viene effettuato dai primi di Ottobre per l’intero mese.**

**CESENA**

**E’ l’uccello più grosso fra in Turdidi cacciabili. Ha il becco robusto e coda di media lunghezza squadrata, zampe con tarsi lunghi.**

**Il piumaggio in entrambi i sessi è di colore grigio ardesia sulla testa e nella parte centrale del dorso. Nei laterali del dorso è bruno/castano. Coda castano/nerastra. Petto color ruggine punteggiato di nero, ventre bianco, becco giallastro. Vive in habitat boschivi sia di pianura che di collina e montagna, in pianure coltivate a frutteti. Si alimenta con:- bacche, frutta, semi e granaglie, insetti vari e vermi. Il passo avviene a fine Ottobre e mese di Novembre.**

**Terminate le specie cacciabili, elenchiamo alcune specie di fauna selvatica Non Cacciabile (Protetta e Particolarmente Protetta) presente sul territorio Nazionale.**

**SPECIE PROTETTE**

**MAMMIFERI:- Riccio – Scoiattolo – Istrice (sono prettamente vegetariani e appartengono alla**

**famiglia dei Roditori).**

**Donnola – Faina – Tasso (sono prettamente carnivori e appartengono alla**

**famiglia dei Mustelidi).**

**Pipistrello (volatile, si ciba di insetti vari).**

**UCCELLI:- Cormorano – Garzetta – Pettegola – Pittima Reale – Gabbiano – Chiurlo – Rondine**

**Tutti gli Aironi (Bianco, Rosso, Cenerino) – Piccione Selvatico – Martin Pescatore –**

**Tutte le Oche Selvatiche – Upupa – Tortora dal Collare (orientale) – Cappellaccia –**

**Calandra - Averla – Gruccione (Grottaione) – Pispolone – Pispola – Tutti i Passeri –**

**Ballerina Bianca e Gialla – Pettirosso – Tordela – Corvo – Taccola – Cardellino –**

**Storno – Fringuello – Verdone – Frosone.**

**Pag. 38**

**SPECIE PARTICOLARMENTE PROTETTE**

**MAMMIFERI:- Lupo – Sciacallo Dorato (sono carnivori appartenenti alla famiglia dei Canidi).**

**Orso (E’ prevalentemente carnivoro, appartiene alla famiglia dei Plantigradi).**

**Martora – Puzzola – Lontra (sono carnivori della famiglia dei Mustelidi).**

**Gatto Selvatico – Lince (sono carnivori, appartenenti alla famiglia dei Felini).**

**Camoscio d’Abruzzo ( E’ erbivoro, appartiene alla famiglia dei Bovidi).**

**Tutti i Cetacei – Foca Monaca ( si cibano prevalentemente di Pesci).**

**UCCELLI:- Tutta la famiglia dei Rapaci sia diurni che notturni. Tutti i Rapaci sono uccelli**

**Carnivori, con becco a forma di rostro e piedi artiglianti.**

**Rapaci Notturni:- Civetta – Barbagianni – Allocco – Assiolo ( si cibano e sono attivi**

**solo di notte, hanno la caratteristica di avere gli occhi frontali).**

**Rapaci Diurni:- Tutti i Falchi – Nibbio – Avvoltoio – Poiana – Astore – Aquila Reale -**

**Sparviere – Gheppio – Grifone(si cibano e sono attivi solo di giorno,**

**hanno l’apertura alare ampia e gli occhi laterali nella testa).**

**Tutta la famiglia dei Picchi:- Picchio Verde - Picchio Rosso – Picchio Nero.**

**Tutta la famiglia dei Cigni.**

**Tutti i Fenicotteri.**

**Tutte le Cicogne**

**Altri Uccelli Particolarmente Protetti:- Cavaliere d’Italia – Pellicano- Tarabuso – Mignattaio –**

**Volpoca – Fistione Turco - Pollo Sultano – Occhione –**

**Ghiandaia Marina – Avocetta – Gallina Prataiola –**

**Gru – Gracchio Corallino – Gobbo Rugginoso.**

**ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO DEI CANI**

**L’allenamento e l’addestramento dei cani è consentito dalla 3a Domenica di Agosto fino al Giovedì precedente l’apertura generale della caccia (3a Domenica di Settembre) con esclusione delle giornate designate per la pre-apertura. L’allenamento e l’addestramento dei cani può essere effettuato solo nelle giornate di:- Martedì – Giovedì – Sabato e Domenica su tutto il territorio della Regione libero da divieti. L’orario previsto è dal sorgere del sole fino alle ore 11,00 al mattino e dalle ore 14,00 alle ore 19,00 nel pomeriggio. Negli ultimi 10 giorni del periodo previsto, l’attività può essere praticata solo nell’ATC di residenza venatoria. Per esercitare l’allenamento e l’addestramento dei cani è obbligo essere in regola con i documenti previsti per l’attività venatoria.**

**Pag. 39**

**ARMI E MUNIZIONI**

**L’attività venatoria può essere praticata solo con:- Fucile – Arco – Falco.**

**FUCILI DA CACCIA**

**Fucili che si possono usare per l’attività venatoria sono:- con canna ad anima liscia – con canna ad anima rigata – con canne miste.**

**FUCILI CON CANNA AD ANIMA LISCIA**

**Possono essere usati fucili con un massimo di 3 colpi (due nel serbatoio e uno in canna).**

**Il calibro maggiore consentito è il Calibro 12 (gli altri calibri consentiti sono:- 16 – 20 – 24 – 28 – 32 – 36 inoltre è consentito l’uso del fucile denominato “Flobert o Colibrino” di calibro 8X57 JS. Possono essere usati anche fucili Avancarica purchè siano di calibro consentito.**

**Come si calcola il calibro di una canna ad anima liscia:- il calcolo non viene effettuato usando il sistema metrico decimale ma si ricava utilizzando come unità di misura la “libbra” misura di peso Anglosassone.**

**Fondendo una libbra di piombo (la libbra corrisponde a grammi 453,593) il calibro è determinato da quante palle sferiche si ricavano e che entrano perfettamente nella canna cilindrica.**

**Esempio:- in una canna del calibro 12, da una libbra di piombo si ricaveranno soltanto 12 palle che entrano perfettamente nella canna stessa. Per il calibro 16, sempre fondendo una libbra di piombo si ricaveranno 16 palle, per il calibro 20 si ricaveranno 20 palle e così via per gli altri calibri inferiori.**

**SEMIAUTOMATICO A CANNA LISCIA**

**Si utilizza con un massimo di 3 colpi (uno in canna e due nel serbatoio). La denominazione di semiautomatico è data dal fatto che deve sparare un colpo per volta.**

**I fucili denominati “automatici” non sono consentiti per la caccia in quanto sparano a raffica.**

**Gli attuali fucili semiautomatici hanno dei sistemi diversi di meccanismo di ricarica:- A recupero di gas oppure per energia cinetica o a forza inerziale.**

**SOVRAPPOSTO**

**Fucile a due colpi con canne sovrapposte. Nel sovrapposto con due grilletti (bigrillo) il primo aziona il percussore della canna posta in basso, il secondo aziona il percussore della canna in alto. I sovrapposti attuali normalmente sono monogrillo (unico grilletto) e hanno un dispositivo, posto in corrispondenza della leva della sicura, chiamato “invertitore” che consente di scegliere quale percussore azionare per primo.**

**Pag. 40**

**DOPPIETTA**

**Fucile a due colpi con canne giustapposte. Nella doppietta con due grilletti, il primo aziona il percussore della canna di destra, il secondo quella di sinistra. Come nei Sovrapposti, anche le Doppiette con un solo grilletto (monogrillo) hanno l’invertitore che consente di scegliere il percussore da azionare per primo.**

**FUCILE ED UN SOLO COLPO**

**Hanno una sola canna e di conseguenza sparano un solo colpo.**

**PARTI PRINCIPALI DEI FUCILI CON CANNA AD ANIMA LISCIA**

**Le parti principali di un fucile con canna ad anima liscia sono tre:-**

* **Sottomano o Asta;**
* **Calcio e Bascula per Doppiette o Sovrapposti, Calcio e Cassa per i Semiautomatici;**
* **Canne**

**SOTTOMANO O ASTA**

**E’ la parte in legno o materiale sintetico posto sotto le canne. Il sottomano viene impugnato dalla mano opposta a quella che si utilizza per sparare. All’interno del sottomano, solo nel fucile sovrapposto o doppietta, si trova una barra di acciaio chiamata “Astina” che serve per armare i percussori (o cani).**

**CALCIO E BASCULA**

**Sono collegati assieme:- il calcio è la parte in legno o materiale sintetico, mentre la bascula è la parte in acciaio che comprende i congegni di sparo e di sicurezza. I congegni di sparo e sicurezza sono:- percussori (o cani) – grilletti – sicura – invertitore (per fucile doppietta o sovrapposto con un solo grilletto). Nel fucile semiautomatico anziché “Bascula” viene denominata “Cassa”.**

**DISPOSITIVI DI SICUREZZA**

**La sicura serve per bloccare i grilletti ma non i percussori. Pertanto è opportuno per la massima sicurezza, scaricare sempre il fucile quando si affrontano ostacoli o terreni accidentati nonché quando non si esercita direttamente l’attività venatoria. La sicura si trova normalmente sopra la bascula nelle doppiette o sovrapposti o lateralmente nell’archetto del grilletto sotto la cassa nei semiautomatici. I fucili a cani esterni si considerano in sicura quando i cani sono abbassati.**

**CANNE**

**La lunghezza delle canne ad anima liscia varia normalmente dai 45 agli 80 cm. e oltre. La canna ad anima liscia ha una forma tronco conica. L’interno di una canna liscia si divide in:**

* **Camera di scoppio**
* **Raccordo**
* **Anima liscia (sezione cilindrica)**
* **Volata (o Vivo di Volata)**

**Pag. 41**

**CAMERA DI SCOPPIO**

**E’ la parte che va ad unirsi alla Bascula o Cassa tramite l’ancoraggio di chiusura denominato “Culatta” parte posteriore della canna.**

**E’ importante conoscere la lunghezza della Camera di Scoppio in quanto se introduciamo una cartuccia tipo Magnum (lunghezza mm. 76) in una camera di scoppio normale con lunghezza di mm. 70, può avvenire, all’atto dello sparo, lo scoppio della canna. Se invece spariamo una cartuccia con bossolo di misura inferiore alla Camera di Scoppio avremo soltanto una leggera dispersione nella rosata del piombo.**

**Lunghezza della Camera di Scoppio:- dai 65 ai 70 mm. per cartucce normali;**

**mm. 76 per cartucce Magnum;**

**mm. 89 per cartucce Super-Magnum.**

**RACCORDO**

**E’ la parte di breve lunghezza immediatamente successiva alla Camera di Scoppio, dove si raccorda il piombo prima di immettersi nell’anima liscia della canna.**

**ANIMA LISCIA**

**E’ l’interno della canna che và dalla fine del raccordo all’inizio della sezione chiamata Volata. La parte interna riguardante l’Anima Liscia è perfettamente cilindrica.**

**VOLATA O VIVO DI VOLATA**

**E’ la parte terminale interna della canna, misura dai 4 ai 5 cm..**

**Nella Volata è compresa la Strozzatura della canna.**

**La Strozzatura serve per concentrare o allargare la rosata del piombo quando esce dalla canna, al fine di avere un tiro utile più favorevole. Le strozzature normalmente, sono contrassegnate con degli asterischi o lineette incise sulla parte esterna della canna.**

**Le Strozzature sono suddivise in 5 misure:- 1 stella – 2 stelle – 3 stelle – 4 stelle – 5 stelle.**

**Con 1 stella la canna è più strozzata e quindi la rosata del piombo esce più concentrata dalla canna ottenendo un tiro utile più lungo.**

**Con 5 stelle la canna è cilindrica (senza strozzatura), la rosata del piombo esce più allargata e i di conseguenza il tiro utile sarà minore. La strozzatura di 5 stelle si utilizza normalmente quando si sparano cartucce a palla.**

**Sulla canna di ogni fucile devono essere obbligatoriamente incisi il:- Numero di Matricola e il Punzone del Banco Nazionale di Prova.**

**Ogni arma priva di questi dati è illegale.**

**Pag. 42**

**NUMERO DI MATRICOLA**

**Serve per la denuncia obbligatoria dell’arma all’Autorità competente più vicina a dove si detiene l’arma. (Questura o Commissariato o Caserma dei Carabinieri).**

**PUNZONE DEL BANCO NAZIONALE DI PROVA**

**E’ obbligatorio in quanto, ogni arma prima di essere posta in commercio deve essere certificata e provata dal Banco Nazionale di Prova(Ente Statale che ha sede a Brescia) prima di apporre l’apposito punzone sulla canna.**

**Sulla canna del fucile sono normalmente incisi, anche se non obbligatoriamente, altri dati:- L’armiere che ha costruito l’arma – la lunghezza della canna – il calibro – la lunghezza della camera di scoppio – la strozzatura della canna (nelle canne attuali il dato non è sempre riportato in quanto vengono costruite con strozzatori intercambiabili).**

**BINDELLA**

**E’ posta (non obbligatoriamente) sopra la canna del fucile. Nei fucili ad anima liscia al termine della canna sopra la bindella si trova il mirino. Mentre nei fucili a canna rigata oltre al mirino troviamo anche la tacca di mira posta all’inizio della canna.**

**DEFINIZIONE DI GITTATA DELL’ARMA**

**La gittata è la percorrenza che fa il piombo (sia spezzato che intero a palla) dall’uscita della canna a dove va a cadere**

**Nei Fucili a canna liscia, la gittata di una palla è considerata in una distanza fra gli 800 e i 1.000 mt. ( la distanza di sicurezza da tenere quando si spara è calcolata quindi in 1.500 mt una volta e mezzo la gittata). Mentre quando si spara una cartuccia con piombo spezzato la distanza di sicurezza è calcolata in 150 mt..**

**Nei fucili a canna rigata, la gittata di un proiettile si calcola in una distanza superiore ai 1.000 mt., ogni tipo di proiettile sparato ha una distanza di gittata specifica rispetto all’arma usata. La gittata del proiettile è riportata sulla confezione contenente i proiettili stessi. La distanza di sicurezza quindi sarà calcolata in una volta e mezzo la distanza di gittata corrispondente al proiettile usato.**

**DEFINIZIONE DI TIRO UTILE O PORTATA**

**Il Tiro utile o Portata è la distanza che il piombo effettua dall’uscita della canna al bersaglio da colpire.**

**Normalmente, nei fucili a canna liscia, il tiro utile è calcolato in una distanza che varia dai 35 ai 50 mt. (a secondo delle cartucce sparate e dalla grandezza del piombo).**

**Nei fucili a canna rigata, il tiro utile o portata, varia a secondo dei proiettili e del calibro usato, si calcola approssimativamente dai 200 ai 300 mt.**

**NOTA:- Gli scatti in un fucile (resistenza di pressione dei grilletti) non devono mai essere troppo sensibili. La pressione degli scatti deve essere tarata intorno ai 2 Kg.. Il piombo si surriscalda al momento dell’uscita dalla canna.**

**Pag. 43**

**MUNIZIONI**

**CARTUCCIA E PROIETTILE**

**La cartuccia di un fucile ad anima liscia è composta da un bossolo che può essere di plastica o cartone. La base del bossolo è costituita da una parte metallica chiamata Fondello di altezza che varia dagli 8 ai 25 mm. a secondo del tipo della cartuccia (normale – semi corrazzata – corrazzata). Il fondello serve per proteggere la polvere da sparo contenuta nella cartuccia (in modo particolare dall’umidità). Il fondello termina con una parte sporgente chiamata Collarino che serve all’estrattore per espellere la cartuccia una volta sparata dalla camera di scoppio.**

**Al centro del fondello si trova il Fulminante (innesco). Il fulminante, colpito dal percussore, serve ad incendiare la polvere da sparo, creando una forte compressione all’interno della camera di scoppio che permette l’uscita del piombo a notevole velocità.**

**Sul fondello è obbligatoriamente inciso il calibro corrispondente alla cartuccia.**

**La lunghezza del bossolo di una cartuccia normale varia dai 65 ai 70 mm.**

**La lunghezza di una cartuccia Magnum è di 76 mm.**

**La lunghezza di una cartuccia Super Magnum è di 89 mm.**

**L’interno di una cartuccia è composto da:-**

**Polvere da sparo - (la polvere da sparo usata per le cartucce normali è denominata Polvere senza fumo, mentre la Polvere nera viene usata per i fucili avancarica.**

**La Borra - (in feltro o plastica) o Contenitore in plastica, serve a dividere la polvere da sparo dal piombo. La Borra, all’atto dello sparo, deve uscire necessariamente dalla canna del fucile dopo il piombo e quindi deve elastica e ben calibrata.**

**Il Piombo – in Italia la numerazione del piombo spezzato inizia dal n° 14 (Piombo più piccolo) e arriva al n° 0 (zero). Vengono utilizzate anche misure più grosse di pallini di piombo:- 3 zeri – 6 zeri fino ad arrivare alla cartuccia denominata Terzarola che contiene 9 pallettoni.**

**Per non permettere l’uscita del piombo dalla cartuccia, il bossolo viene chiuso con un dischetto di cartone attraverso una orlatura oppure con chiusura a forma stellare.**

**Il proiettile per fucili a canna rigata è costituito da un bossolo in metallo nel quale, al suo interno, è inserita la polvere e al suo apice è inserito il proiettile.**

**FUCILI A CANNA RIGATA**

**L’interno delle canne di questi fucili presentano intagli che generano dei pieni e dei vuoti. Il calibro della canna si calcola misurando lo spazio che intercorre fra i pieni.**

**La rigatura interna può essere elicoidale o progressiva.**

**Pag. 44**

**All’atto dello sparo, il proiettile subisce una spinta rotatoria all’interno della canna e acquisisce una velocità maggiore rispetto alle palle sparate con fucili con canna ad anima liscia.**

**Il calibro di un fucile a canna rigata si misura in millimetri (sistema metrico decimale) oppure in millesimi di pollice (sistema Anglosassone).**

**Le norme vigenti prevedono, per l’attività venatoria, che si possono usare fucili a canna rigata solo sparando proiettili con il seguente calibro:-**

**per la caccia di selezione a Cervidi e Bovidi calibro non inferiore a 5,6 mm. con bossolo a vuoto non inferiore a 40 mm. Specificatamente per ciascuna specie sono ammessi i seguenti calibri:-**

**Capriolo calibro minimo utilizzabile 5,6 mm. con bossolo a vuoto non inferiore a 40 mm.;**

**Muflone e Daino calibro minimo utilizzabile 6 mm.;**

**Cervo calibro minimo utilizzabile 7 mm. o 270 millesimi di pollice.**

**Per la caccia al Cinghiale calibro minimo utilizzabile 5,6 mm.**

**Per i fucili a canna rigata non è prevista la limitazione dei soli 3 colpi, possono essere usati fucili che hanno un caricatore contenente 5 colpi. I caricatori contenenti fino a 10 colpi devono essere denunciati alle Autorità competenti per la loro detenzione.**

**FUCILI MISTI**

**Esistono in commercio fucili con canne miste che possono essere usati per l’attività venatoria rispettando i calibri consentiti:-**

**BILLING – sovrapposto con canna superiore liscia e quella inferiore rigata;**

**DRILLING – composto da tre canne, due lisce giustapposte come la doppietta e con sotto al**

**centro una canna rigata;**

**EXSPRESS – sovrapposto o doppietta con due canne rigate.**

**Ricordiamo che non si può esercitare l’attività venatoria con fucili di calibro non consentito. E’ vietato l’uso di Carabine ad aria compressa. E’ vietata la vendita e la detenzione e di conseguenza l’utilizzo di silenziatori.**

**Il non rispetto di tali norme comporta una sanzione penale e la confisca dell’arma usata.**

**NORME GENERALI**

**Per avere una buona conservazione e sicurezza dell’arma, è consigliabile una manutenzione costante e accurata. La pulizia del fucile deve essere effettuata ogni volta che viene usato. E’ opportuno, per sicurezza, prima di smontare il fucile di accertarsi sempre che si scarico. E’ opportuno sempre, per sicurezza, controllare le canne del fucile, prima di sparare, quando si attraversa un ambiente fitto di piante o dopo che le canne accidentalmente sono venute a contatto con il terreno in quanto, basta che si introduca all’interno delle canne un oggetto estraneo di qualsiasi natura per provocare lo scoppio delle stesse all’atto dello sparo.**

**Pag. 45**

**NORME DI COMPORTAMENTO**

**Non si deve mai puntare un’arma contro altre persone, anche se sicuri che l’arma è scarica.**

**L’arma durante il trasporto in auto o altro mezzo deve essere sempre scarica e in custodia, qualunque sia il tragitto da effettuare. Il trasporto di un’arma può essere effettuato solo avendo i documenti previsti in regola e sempre e solo per giustificato motivo.**

**Soltanto durante l’esercizio venatorio è consentito portare attrezzi da taglio. Terminata la giornata venatoria tali attrezzi (coltelli di qualsiasi genere, roncole, pennati ecc.) non devono essere lasciati in auto o in altri mezzi di trasporto ma vanno custoditi nella propria abitazione.**

**Durante l’attività venatoria, il fucile deve essere sempre portato con le canne rivolte in alto, appoggiato alla spalla e tenuto con una mano per evitare cadute accidentali. Controllare sempre l’integrità della cinghia in quanto, una eventuale rottura della stessa, può provocare la caduta con la possibile conseguenza pericolosa di uno sparo accidentale.**

**All’avvicinarsi di Agenti di controllo, il cacciatore deve attendere scaricando il fucile. Se camminiamo su un terreno accidentato che comunque presenta difficoltà di equilibrio oppure, dobbiamo attraversare un fosso o percorrere una scarpata in forte pendenza, è sempre consigliabile scaricare prima il fucile anziché metterlo in sicura.**

**Ribadiamo che il fucile si intende scarico solo se non contiene cartucce nemmeno nel serbatoio.**

**In caso di nebbia o di condizioni meteorologiche avverse, è sempre opportuno verificare che nelle vicinanze non siano presenti altre persone, immobili, cose o animali.**

**Rispettare sempre le distanze di sicurezza previste.**

**DENUNCIA DELLE ARMI E DELLE MUNIZIONI**

**Tutte le armi devono essere denunciate entro 72 ore dal momento dell’acquisizione al posto di Pubblica Sicurezza (Questura, Commissariato di PS o Stazione dei Carabinieri) più vicino al luogo dove sono detenute e custodite.**

**Le armi devono essere sempre custodite con la massima diligenza e sicurezza in un luogo che non sia facile accesso a minori o persone che vivono nello stesso domicilio. Il proprietario delle armi è sempre responsabile di qualsiasi fatto che può accadere in mancanza di una accurata custodia. Anche in tutto il periodo della giornata venatoria, compreso il trasporto, i fucili da caccia non devono essere lasciati mai incustoditi.**

**Le norme vigenti consigliano di tenere le armi e le munizioni in armadi chiusi a chiave non di facile accesso oppure vetrinette anch’esse chiuse a chiave. Per maggior sicurezza i fucili devono avere una catenella passante attraverso l’archetto (paramano) del grilletto chiusa con apposito lucchetto. Eventuali armi corrispondenti a Pistole, devono essere tenute smontate (anche durante il trasporto) separate dai proiettili che devono essere tenuti in altro luogo.**

**Per praticare l’attività venatoria all’estero, il cacciatore deve prima di affrontare il viaggio su qualsiasi mezzo, rivolgere specifica istanza alla Questura di residenza per regolare il trasporto delle armi (Passaporto delle Armi).**

**Pag. 46**

**LIMITE DI DETENZIONE DELLE ARMI**

**Il numero delle armi da sparo che si possono detenere è il seguente:-**

**Fucili da caccia in numero illimitato**

**N° 6 Armi Sportive (per armi sportive si intendono quelle utilizzate per attività sportive,**

**appositamente certificate e classificate come tali dalla Commissione**

**Centrale delle Armi);**

**N° 8 Armi Antiche da collezione ( per questo tipo di armi è proibito detenere le relative**

**munizioni);**

**N° 3 Pistole**

**Per detenere un numero maggiore di armi antiche da collezione da quello previsto, occorre una specifica autorizzazione rilasciata dalla Questura.**

**Non è consentita la detenzione di armi classificate da guerra né di residui bellici di qualunque tipo (munizioni o esplosivo) dei quali, chi ne effettua il ritrovamento è tenuto obbligatoriamente a darne immediata comunicazione al posto di Pubblica Sicurezza più vicino. Tale comportamento è dovuto anche se si rinviene Armi o parti di esse, munizioni o esplosivi di qualunque tipo.**

**LIMITE DI DETENZIONE DELLE CARTUCCE O PROIETTILI**

**Anche le munizioni devono essere denunciate al posto di Pubblica Sicurezza più vicino a dove vengono custodite.**

**Non è prevista alcuna denuncia per la detenzione fino a mille cartucce con piombo spezzato. Le cartucce a palla o proiettili devono essere denunciate tutte, qualsiasi sia il numero detenuto.**

**Le cartucce denominate “Terzarole” anche se di fatto sono da considerarsi a piombo spezzato, devono essere regolarmente denunciate per qualsiasi quantitativo detenuto.**

**In totale fra cartucce a piombo spezzato e quelle a palla o proiettili, non si può detenere un quantitativo superiore a 1.500 unità, tutte regolarmente denunciate. Si può detenere (comprese fra le 1.500 cartucce e proiettili denunciati) un numero massimo di 200 proiettili complessivi per le pistole detenute.**

**E’ obbligatorio denunciare qualsiasi quantitativo di polvere da sparo in possesso. Il quantitativo massimo che si può detenere è di 5 Kg.**

**Non è prevista nessuna denuncia per la detenzione di bossoli vuoti. Mentre è obbligatorio denunciare la detenzione di oltre Kg. 25 di fulminanti (inneschi).**

**Nella denuncia complessiva delle armi e munizioni, deve essere riportato anche il possesso di armi denominate “bianche”:- Lance, Spade, Pugnali a doppia lama, Baionette, Stiletti. Tali armi non possono essere usate durante l’attività venatoria.**

**Non è prevista la denuncia per la detenzione di coltelli di qualsiasi misura o attrezzi da taglio.**

**Pag. 47**

**NORME DI SICUREZZA PER LA CACCIA**

**AL CINGHIALE IN BATTUTA**

**Il cacciatore, partecipante alla battuta di caccia al Cinghiale deve indossare indumenti ad alta visibilità ed è tenuto ad un comportamento esemplare nel rispetto delle norme previste.**

**Per prima cosa, è opportuno che chi partecipa ad una battuta di caccia in squadra sia sobrio e lucido, senza aver fatto uso di bevande alcooliche o farmaci o sostanze che possono provocare comportamenti inconsulti o alterare lo stato fisico in generale, onde evitare possibili incidenti che, in questo tipo di caccia, risultano quasi sempre gravi.**

**Il cacciatore abilitato alla caccia al Cinghiale in battuta (o braccata) può essere iscritto ad una sola squadra nell’ambito dell’intera Regione.**

**Le battute di caccia al Cinghiale vengono effettuate in zone denominate “vocate” a questo tipo di caccia prettamente assegnate alle squadre dall’ATC corrispondente.**

**Ricordiamo che è proibito a tutti i partecipanti durante la battuta di caccia al Cinghiale di detenere (anche nelle tasche) cartucce a a piombo spezzato.**

**COMPORTAMENTO DEL CACCIATORE**

**Il cacciatore deve presentarsi sul posto di raduno con fucile scarico ed aver effettuato la dovuta segnatura della giornata sul Tesserino Venatorio.**

**Dopo l’assegnazione delle poste, il cacciatore deve recarsi alla posta, a lui assegnata, con il fucile scarico e aperto. Il fucile dovrà essere caricato solo al momento del segnale di inizio della caccia.**

**Alla posta il fucile deve essere tenuto con le canne rivolte in alto.**

**Non è consentito muoversi dalla posta assegnata per nessun motivo. Nel caso che il cacciatore abbia la necessità di lasciare la posta, dovrà avvertire prima i cacciatori che occupano le tre poste di destra e le tre poste di sinistra.**

**Quando il cacciatore è alla posta, deve necessariamente conoscere quale è la sua linea di tiro (tale comunicazione normalmente viene data da Capo Caccia il quale, conosce come sono state posizionate le altre poste).**

**Conoscendo la linea di tiro, il cacciatore deve sparare soltanto rispettando un angolo di 90 gradi, ossia 45 gradi a destra o 45 gradi a sinistra della linea di tiro.**

**Lo sparo può essere effettuato sia davanti che dietro, avendo cura che durante la torsione, le canne del fucile siano rivolte verso l’alto per poi riposizionarsi allo sparo solo quando si è completamente girati e sempre verso l’angolo di tiro previsto.**

**Pag. 48**

**Il cacciatore deve sparare soltanto quando è assolutamente certo di vedere il Cinghiale e che sulla linea di tiro (sia davanti che dietro) non vi siano né cose, né persone, né animali.**

**E’ opportuno accertarsi prima di sparare che davanti, nell’angolazione prevista della linea di tiro, non vi siano grossi massi di pietra, tronchi d’albero o ostacoli che potrebbero causare il rimbalzo delle palle o proiettili oppure la loro deviazione.**

**Al segnale di termine della cacciata, l’arma deve essere scaricata e ritornare con il fucile aperto al punto del raduno.**

**E’ buona norma, in caso di incidente, sospendere la cacciata e prestare un immediato soccorso. Il Capo Caccia deve garantire, sul posto della battuta, una confezione idonea per il primo soccorso contenente tutto il necessario per il primo intervento.**

**Durante la battuta di caccia al Cinghiale, i Battitori o Bracchieri devono usare esclusivamente cartucce caricate a salve.**

**La caccia al Cinghiale in battuta o braccata si effettua con cacciatori abilitati da apposita certificazione, iscritti nell’apposito registro Regionale, riuniti in squadre composte da almeno 30 iscritti (tutti abilitati).**

**Attualmente una battuta di caccia al Cinghiale è ritenuta valida solo con la presenza di almeno 18 cacciatori fra ospiti (abilitati non appartenenti alla squadra) e iscritti alla squadra. Tale numero può essere raggiunto anche con la somma di cacciatori appartenenti a due o più squadre. Il numero dei cacciatori “ospiti” deve essere comunque inferiore alla metà dei cacciatori presenti alla battuta.**

**Durante la battuta di caccia al Cinghiale è ammesso l’utilizzo di apparecchi ricetrasmittenti esclusivamente ai fini della sicurezza.**

**Il periodo, le giornate e gli orari delle battute sono stabiliti dall’ATC, tenuto conto di quanto fissato dal Calendario Venatorio Regionale, per dare modo di garantire lo svolgersi delle altre forme di caccia nella zona assegnata alla squadra.**

**Il Capo Caccia, figura che deve essere sempre presente nello svolgimento della battuta che della quale ne è il responsabile, deve segnalare la zona della battuta con apposita cartellonistica allo scopo di avvertire tutti i frequentatori o altri cacciatori operanti nella zona.**

**Il Capo Caccia deve compilare, prima dell’inizio della battuta, l’apposita scheda giornaliera del registro delle presenze, annotando tutti i partecipanti. Al termine della cacciata, sulla scheda saranno riportati gli abbattimenti di Cinghiale effettuati dividendoli per sesso e presunta età. Le schede devono essere riconsegnate all’ATC entro 15 giorni dal termine del periodo di caccia.**

**Pag. 49**

**TUTELA DELLA NATURA**

**Le Leggi e i Regolamenti vigenti finalizzati all’attività venatoria, sono improntati al massimo rispetto per la tutela ambientale.**

**Purtroppo negli ultimi decenni, l’ambiente ha subito notevoli danni dovuti alla pressione costante dell’uomo, stravolgendo i sistemi di vita attraverso i mezzi usati e le necessità di un “progresso” repentino, ricorrendo ad un consumismo sempre più esigente, sfruttando il territorio agro-silvo-pastorale con sistemi di coltivazioni intensive o estensive, concentrandole nelle zone pianeggianti o di bassa collina, abbandonando quasi completamente l’attività agricola nelle zone montane.**

**Di tutto ciò, ne ha risentito particolarmente certe specie di fauna selvatica la quale, non trovando un habitat confacente alle loro abitudini e necessità, hanno subito un forte calo di presenza, compromettendo seriamente l’equilibrio dell’eco-sistema a favore di specie che, per la loro capacità adattiva e per le loro caratteristiche di robustezza, si sono moltiplicate in maniera cospicua.**

**Altro grave problema, dovuto principalmente all’evoluzione dei sistemi di vita da parte dell’uomo, è l’inquinamento generato sia direttamente sul territorio, attraverso l’uso di sostanze chimiche fortemente inquinanti, sia nell’atmosfera attraverso gas di scarico o gas prodotti da impianti industriali o esalazioni da scorie di prodotti altamente tossici.**

**La fauna selvatica ha risentito in maniera considerevole del problema inquinamento, sia per le specie stanziali e in modo particolare per le specie migratorie le quali, per queste cause, hanno in buona parte cambiato totalmente le loro rotte migratorie.**

**Altri problemi che hanno provocato uno stato compromissorio con il territorio per la fauna selvatica sono stati causati da:- Calamità naturali, Inondazioni, Epidemie, Eruzioni e Incendi dovuti nella maggior parte da cause dolose.**

**La bonifica di territori palustri ha provocato la modifica delle rotte migratorie di alcune specie di uccelli e di conseguenza la loro sosta e nidificazione che in tempi passati avveniva in questi territori palustri.**

**Il ricorso all’utilizzo in agricoltura di “Presidi Sanitari”, prodotti di natura chimica, usati in maniera irrazionale e con tossicità elevata, abbandonando completamente l’uso di concimi organici naturali, ha creato una consistente mortalità della fauna selvatica.**

**Altro tipo di inquinamento, che colpisce le colture, è dovuto dalle “Piogge Acide”. Attraverso il ciclo dell’acqua che evaporando dal mare, laghi, zone umide, fiumi ecc. salendo nell’atmosfera raccoglie sostanze inquinanti createsi da gas di scarico di automezzi o da impianti industriali. Nell’atmosfera si formano masse cariche d’acqua (nubi) che restituiscono a terra l’acqua stessa attraverso le piogge, neve o grandine. La pioggia carica di sostanze inquinanti (piogge acide) cadendo sulle colture provoca la morte delle piante.**

**Pag. 50**

**PRESIDI SANITARI**

**Diserbanti – I diserbanti sono prodotti chimici usati nelle colture contro erbe infestanti;**

**Antiparassitari – sono prodotti chimici usati contro l’attacco di parassiti per piante da frutto,**

**vigneti, oliveti, vivaistiche e varie colture compreso quelle cerealicole;**

**Anticrittogamici – sono prodotti chimici usati contro attacchi fungini per piante da frutto, vigneti**

**oliveti, vivaistiche e colture cerealicole.**

**L’uso irrazionale e massiccio di questi prodotti chimici, specialmente se usati quelli con maggiore tossicità, crea sul territorio un inquinamento generalizzato, dovuto particolarmente dalle piogge che cadendo lavano il terreno e le piante dove si sono depositati questi presidi sanitari. Gli stessi infiltrandosi nel terreno inquinano le falde acquifere oppure vengono scaricati direttamente nei corsi d’acqua compromettendo, specialmente se si tratta di corsi d’acqua con poca portata, anche la fauna ittica, le specie venatorie e la qualità dell’acqua.**

**Oggi, pur se è in costante crescita il ricorso a colture biologiche, in agricoltura è pressoché impossibile non ricorrere all’utilizzo dei presidi sanitari. Sarebbe comunque doveroso utilizzare prodotti meno tossici somministrandoli razionalmente solo quando è veramente necessario.**

**Adoperando in maniera massiccia Antiparassitari (insetticidi), specialmente nel periodo primaverile, comporta l’eliminazione forzata degli insetti che rappresentano un importante alimento per tutte le specie di uccelli, anche quelle che generalmente in età adulta si ciberanno di sole sostanze vegetali.**

**Come è noto, la Primavera, è periodo di nidificazione e riproduzione degli uccelli. I piccoli nati vengono nutriti anche con insetti in quanto hanno bisogno di sostanze proteiche per il loro accrescimento. Inoltre in primavera gli insetti sono particolarmente utili per l’impollinazione delle piante da frutto.**

**Sarebbe opportuno non usare presidi sanitari su:- siepi, rive o scarpate di corsi d’acqua di qualsiasi natura e bacini idrici e sui bordi delle strade.**

**Il cacciatore, nella sua attività venatoria, ha un ruolo importante avendo l’obbligo di rispettare e proteggere, in modo particolare e concreto, l’intero ambiente in quanto, altrimenti non può pretendere l’esistenza sul territorio di fauna selvatica.**

**L’attività venatoria è improntata su un binomio collaborativo fra il mondo venatorio (cacciatori) e quello agricolo (agricoltori). Pertanto, il cacciatore può esercitare la sua passione su tutto il territorio agro-silvo-pastorale libero da divieti senza dover ottenere permessi particolari dai proprietari dei terreni, avendo però cura di rispettare e preservare tutto ciò che il territorio comprende (piante di qualsiasi genere,colture in atto, corsi e specchi d’acqua ecc.).**

**Il cacciatore, attraverso il suo comportamento esemplare, ha il compito di educare anche coloro che non praticano l’attività venatoria.**

**Pag. 51**

**COMPORTAMENTO DEL CACCIATORE SUL TERRITORIO**

**-Deve sempre raccogliere i bossoli delle cartucce e munizioni sparate.**

**-Non deve effettuare tagli di alcun genere alla vegetazione sia agricola che forestale e evitare di sparare verso le piante di ogni genere.**

**-Non deve mai gettare rifiuti o lasciare rifiuti di ogni genere sul territorio.**

**-Deve rispettare le colture in atto (compreso il cane) onde evitare danni ai prodotti agricoli. Ricordiamo che una coltura in atto è considerata tale dalla semina al raccolto (o sfalcio) per quelle erbacee o cerealicole (mais, girasole, grano, erba medica, colza ecc.) e dalla ripresa vegetativa fino alla raccolta del frutto per frutteti, oliveti, vigneti, castagneti ecc.. Il proprietario o il conduttore del fondo può tabellare la coltura in atto con regolari tabelle di divieto di caccia. Sulle tabelle deve essere riportato il periodo relativo della coltura fino al raccolto. Il cacciatore in presenza di tali tabelle deve mantenere una distanza, sparando verso la coltura, di almeno 150 mt. in modo che il piombo non vada a finire sulla coltura stessa. Comunque è opportuno, anche in mancanza di tabelle di divieto, tenere un comportamento rispettoso, cacciando ai margini della coltura in atto (compreso il cane) per evitare danni che inevitabilmente si verrebbero a creare con l’obbligo di rifonderli al proprietario.**

**-E’ vietato cacciare in terreni con colture specializzate anche in mancanza di tabelle (vivai).**

**-E’ vietato cacciare in terreni rimboschiti almeno per i primi 3 anni.**

**-Non si deve accendere fuochi in prossimità di zone boschive o colture. Anche in zone sicure, si dovrà rispettare le norme specifiche per i periodi di divieto previsti all’accensione dei fuochi. Il fuoco dovrà essere presidiato costantemente per poi accertarsi del completo spegnimento all’atto dell’abbandono. Non accendere mai fuochi in presenza di vento forte. Ricordiamo che la caccia nei terreni colpiti da incendi è vietata per i 5 anni successivi. Accertarsi sempre di aver spento mozziconi di sigaretta. Nel caso di avvistamento di un principio di incendio, il cacciatore deve chiamare immediatamente, tramite telefono, uno dei seguenti numeri:- 115 Vigili del Fuoco – 1515 Carabinieri Forestali – 112 Carabinieri – 113 Polizia di Stato.**

**-Il cacciatore che avvista una discarica abusiva è tenuto a darne immediato avviso all’Autorità di Pubblica Sicurezza più vicina.**

**-Per la salvaguardia della selvaggina stanziale, specialmente nei periodi di nidificazione e cova, gli agricoltori nell’utilizzare le macchine agricole durante le operazioni di taglio delle colture, dovrebbero avere particolari precauzioni quali:-**

**Limitare la velocità delle macchine agricole;**

**Montare sulle macchine operatrici sistemi acustici per allontanare la selvaggina;**

**Iniziare il taglio partendo dal centro del terreno e seguendo cerchi concentrici per favorire la fuga delle specie presenti;**

**Alzare le barre falcianti il più possibile (almeno 20 cm. dal terreno).**

**Pag. 52**

**INCENDI**

**Negli ultimi tempi, il fenomeno degli incendi è aumentato considerevolmente, dovuto all’incuria del territorio e principalmente da motivi dolosi.**

**Gran parte del territorio boschivo è andato distrutto compromettendo la biodiversità del territorio interessato al fenomeno.**

**Per evitare la distruzione totale dei boschi a causa di incendi, sono stati creati dei viali para-fuoco (cesse) al fine di interrompere l’avanzata delle fiamme per l’intera area boschiva. I viali para-fuoco devono essere mantenuti puliti da arbusti o erbe spontanee e devono avere una larghezza proporzionale all’altezza delle pianti esistenti (dai 15 ai 20 mt. circa), per non permettere che il fuoco si trasferisca nella parte opposta del bosco. I viali para-fuoco servono inoltre a facilitare gli interventi da parte del soccorso.**

**Sono stati collocati, ai margini dei boschi, palchetti di avvistamento per permettere immediati avvertimenti di inizio d’incendio. I palchetti vengono presidiati specialmente nel periodo estivo da operatori della Protezione Civile.**

**Sono stati approntati piccoli bacini d’acqua per permettere il prelievo da parte dei mezzi di soccorso (elicotteri, autopompe ecc.)**

**DISSESTRI IDROGEOLOGICI**

**Sono dovuti principalmente fa forti precipitazioni piovane.**

**In modo particolare i dissesti idrogeologici avvengono in terreni scoscesi e lavorati. L’acqua piovana cadendo si infiltra nel terreno provocando smottamenti e frane. Per evitare tali fenomeni, vengono create canalizzazioni chiamate “scoline” che permettono di far confluire l’acqua in canali più capienti o direttamente in corsi d’acqua adiacenti. Sarebbe opportuno inoltre, approntare siepi, che sono un ottimo rimedio per la tenuta del terreno. Le siepi inoltre sono utili alla fauna selvatica in quanto, oltre ad essere un luogo di riparo, costituiscono, specialmente per la piccola avifauna, un ottimo elemento di alimentazione e di nidificazione attraverso la produzione bacche e la presenza di numerosi insetti.**

**DANNI A COLTURE AGRICOLE PRODOTTI DALLA FAUNA SELVATICA**

**Ogni anno gli agricoltori lamentano ingenti danni provocati dalla fauna selvatica presente sul luogo.**

**L’incremento di presenza di alcune specie di fauna selvatica (Ungulati) sul territorio, ha provocato un inevitabile aumento dei danni alle colture agricole per le quali è previsto un intervento economico riparatore destinato all’agricoltore che ha subito il danno.**

**Le ATC (Ambiti Territoriali di Caccia), hanno il compito di periziare, attraverso tecnici professionisti, i danni subiti dagli agricoltori che ne fanno richiesta. Costatato il danno subito, si procede ad un risarcimento, tramite fondi provenienti dalla tassa di iscrizione all’ATC che il cacciatore paga ogni anno.**

**Pag. 53**

**La specie che arreca maggior danno alle colture agricole è il Cinghiale. Malgrado che il Cinghiale sia un mammifero che vive preferibilmente nelle zone boschive, cibandosi di Ghiande, Castagne e prodotti del sottobosco, il numero consistente di questa specie selvatica la porta a uscire dal suo habitat naturale per trovare ulteriore cibo per le sue esigenze alimentari.**

**Il Cinghiale spostandosi ormai su tutti i tipi di territorio:- pianure, colline, montagne, si ciba delle colture che trova nei suoi spostamenti:- grano (preferibilmente quello tenero), mais, uva (specialmente in Agosto), frutta ecc. Ricordiamo che il Cinghiale è onnivoro si alimenta anche con sostanze animali. La classe di età che arreca maggior danni all’agricoltura è il “Giovane”. Questo avviene non per la maggiore necessità di alimentazione, ma dal fatto che essendo ancora immaturo, tende ancora a giocare con altri giovani e rincorrendosi, l’uno con l’altro, provocano conseguenti danni al loro passaggio sulle colture.**

**I danni provocati ai prodotti agricoli, non sono considerati solo diretti per quello che serve all’alimentazione, ma anche indiretti (sono i peggiori) in quanto con il loro comportamento naturale tendente a rimuovere il terreno scalzando le radici delle piante, delle quali in certi casi si alimentano, possono provocare la morte delle piante stesse. Altra abitudine del Cinghiale è di appoggiarsi ai tronchi di alberi per grattarsi al fine di togliersi acari che ha depositato sulla pelle. Anche in questo caso, può provocare danni irreversibili alla pianta dovuti alla scortecciatura.**

**Per prevenire i danni causati dal Cinghiale vengono adottati vari sistemi:-**

**-Vengono usati cannoncini che sparano colpi a salve a tempo (risultati di poca efficacia);**

**-Vengono recintate zone per mantenere all’interno il Cinghiale (sistema molto costoso);**

**-Vengono effettuate recinzioni con fili elettrici alimentati a batteria. Le recinzioni vengono collocate vicino alla coltura da proteggere. Le batterie devono avere una manutenzione costante. L’intero materiale viene fornito dall’ATC corrispondente dietro esplicita richiesta del proprietario del terreno.**

**-Vengono collocate delle “colture a perdere”. Trattasi di approntare semine di varie colture Autunnali-Invernine e Primaverili-Estive in piccoli appezzamenti (da 1 a 3 ettari) in terreni di scarso valore agricolo, posizionati in prossimità di zone boscate o comunque adiacenti alle colture da proteggere. Tali colture servono esclusivamente all’alimentazione della fauna selvatica. I costi di collocazione per colture a perdere vengono finanziati dall’ATC corrispondente dietro esplicita richiesta da parte del proprietario del terreno.**

**-Vengono praticati contenimenti attraverso abbattimenti effettuati in periodi di chiusura dell’attività venatoria. Gli interventi vengono gestiti dall’ATC utilizzando la disponibilità delle squadre di caccia al cinghiale in battuta e cacciatori abilitati a tale attività. I contenimenti vengono orientati all’abbattimento del 80% di Cinghiali giovani ed al 50% di Cinghiali adulti, sulla base dei censimenti effettuati preventivamente sul territorio. La presenza ottimale del Cinghiale sul territorio non dovrebbe superare 2,5 soggetti ogni 1.000 ettari.**

**Altre specie che possono arrecare danni alle colture sono:- Cervidi, attraverso la loro alimentazione prettamente vegetariana e attraverso lo sfregamento delle corna che provocano lo scortecciamento delle piante. Nelle giovani piante istallate vengono poste a difesa delle reti di plastica (tutori) per prevenire danneggiamenti sia da parte dei Cervidi che dei Leporidi.**

**Pag. 54**

**CONFORMAZIONE DEL TERRITORIO**

**Il territorio Agro-Silvo-Pastorale è suddiviso generalmente in:-**

* **Pianura, Collina, Montagna.**

**Nella Pianura e Collina è posizionata la Macchia Mediterranea.**

**LA PIANURA**

**La Pianura è caratterizzata da:- Colture erbacee – Residui colturali – Incolti – Colture arboree –**

**Zone umide e palustri.**

**Le colture erbacee comprendono:-**

**Prati Stabili o Permanenti – possono essere irrigui o asciutti. Sono normalmente composti da più**

**essenze erbacee atte alla fienagione e al pascolo.**

**Prati Irrigui – vengono irrigati per produzione di erbaggi dei quali, nel periodo Primavera-Estate**

**vengono effettuati 5 tagli diversi.**

**Prati Asciutti – vengono destinati al pascolo autunnale e falciati almeno 3 volte nel periodo fra**

**Maggio e Settembre.**

**Prati Forzati – sono di due tipi. Il primo comprende semine in purezza di Erba medica, Trifoglio e**

**Loietto. Il secondo tran-semine Primaverili su Frumento, Trifoglio e Erba medica.**

**Tutti i Prati Stabili o Forzati sono considerati, ai fini dell’esercizio venatorio, coltura in atto dalla ripresa vegetativa fino al taglio successivo.**

**Marcite e Prati Marcitoi sono prati stabili artificiali. Stabili quando sono permanenti, Artificiali quando sono realizzati appositamente dall’uomo. Durante tutto il periodo invernale di irrigazione, le Marcite e i Prati Marcitoi, sono considerati “coltura in atto” ai fini della caccia.**

**Colture Cerealicole – Leguminose e Industriali**

**I Cereali vernini:- Frumento – Orzo – Segale vengono seminati in Autunno, dalla metà di Ottobre alla metà di Novembre e vengono raccolti, fra la metà di Giugno e la metà di Luglio.**

**Le Colture di:- Mais – Riso – Avena – Soia – Girasole – Sorgo vengono seminate in Primavera da Aprile a Maggio e vengono raccolte in Settembre/Ottobre.**

**Nella metà di Giugno a tutto Luglio, vengono seminati gli Erbai o Secondi Raccolti di Cereali quali:- Graminacee e Leguminose. Il raccolto è previsto in Ottobre/Novembre.**

**Tra le Colture Industriali a pieno campo abbiamo:- Barbabietola da Zucchero – Pomodori – Piselli – Fagioli – Fagiolini.**

**Pag. 55**

**Colture Orticole - sono considerate molte essenze vegetali quali:- Carote – Finocchi – Prezzemolo – Cocomeri – Meloni – Peperoni – Melanzane – Sedano – Aglio – Cipolle – Pomodori ecc.**

**Colture Oleaginose – in queste colture troviamo:- Colza e Ravizzone.**

**Tutte le colture sopracitate sono da considerare “colture in atto” ai fini dell’attività venatoria nel periodo dalla semina o inizio impianto al raccolto.**

**Residui Colturali – sono costituiti da Stoppie che rimangono sul terreno dopo il taglio dei cereali.**

**Le stoppie sono una buona fonte di alimentazione e rifugio per tutti gli uccelli**

**Stanziali e Migratori.**

**Purtroppo gli attuali sistemi agricoli, improntati su colture intensive, fanno sì che le stoppie vengono tolte, attraverso la lavorazione del terreno, solo pochi giorni dopo la mietitura, oppure vengono incendiate.**

**Colture Arboree Specializzate:- Pioppeti e Frutteti.**

**I Pioppeti vengono piantati in terreni umidi normalmente pianeggianti. La piantagione viene approntata in filari. I corridoi fra i filari vengono tenuti costantemente puliti da erbe infestanti. Il taglio dei Pioppi è previsto dopo circa 10 anni dalla messa in dimora delle giovani piante. Nei Pioppeti di primo impianto la caccia è vietata per i primi 3 anni.**

**I Frutteti sono coltivazioni poste in terreni di Pianura o bassa Collina per la produzione di:- Pesche – Susine – Pere – Mele – Ciliegie ecc.**

**MACCHIA MEDITERRANEA**

**E’ costituita dalle zone boschive comprese fra la pianura e l’alta collina.**

**Sono considerati Macchia Mediterranea i Boschi Cedui (Ceppaie) che hanno la caratteristica di riprodursi da soli, dopo aver effettuato il taglio delle piante di alto fusto esistenti (escluso la Sughera) e la pulizia delle piante arbustive (escluso quelle protette) operazione che si ripete ogni 15/20 anni.**

**Le piante tagliate vengono destinate principalmente per uso combustibile e soltanto alcune destinate all’industria del legno.**

**Sono comprese nella Macchia Mediterranea le Pinete e le Boscaglie vicino alla costa del mare.**

**Le piante di alto fusto presenti sono:- Leccio – Pino Marittimo – Quercia – Cerro – Sughera – Pino d’Aleppo – Corbezzolo.**

**Le piante arbustive presenti sono:- Ligustro – Mirto – Rosmarino – Alloro – Lauro Selvatico – Ginestra – Scopo ecc.**

**Pag. 56**

**ZONE UMIDE E PALUSTRI**

**Sono terreni ricoperti di acqua poco profonda di natura salmastra se posizionati in zone adiacenti al mare oppure, acque dolci se alimentatati da fiumi, Infatti le zone umide o palustri (definite vallive) si possono trovare in corrispondenza della foce di grandi fiumi nelle quali il livello delle acque si può definire costante anche se influenzato dalle basse o alte maree.**

**Le paludi interne sono zone umide con acque dolci stagnanti alimentate da corsi d’acqua territoriali o da piogge.**

**La vegetazione caratteristica delle zone umide può suddividersi in: sommersa ed emersa che costituisce alimento e rifugio per molte specie di uccelli migratori.**

**Nelle zone umide o palustri vivono numerose specie di fauna :- Pesci – Crostacei – Anfibi e sono zone importantissime per la sosta e la nidificazione di numerose famiglie di uccelli migratori.**

**E’ assolutamente necessario proteggere le zone palustri gestendole al fine mantenere un buon livello biologico.**

**LA COLLINA**

**La Collina è caratterizzata da:-**

**Colture Erbacee:- Prati Stabili e Asciutti – Prati Forzati – Pascoli – Colture Cerealicole e Leguminose.**

**Residui Colturali:- Stoppie.**

**Vegetazione Arborea;- Boschi Naturali – Boschi Cedui – Colture Arboree Specializzate.**

**Incolti:- Steppe e Brughiere.**

**Boschi Naturali di Collina:- sono caratterizzati da piante di alto fusto quali:- Castagno – Acero – Olmo – Rovere – Frassino – Faggio, il sottobosco è composto da:- Rovi – Biancospino – Pungitopo – Rosa Selvatica ecc.**

**Colture Arboree Specializzate:- nella media e bassa Collina troviamo Frutteti:- Peri – Meli – Susini – Peschi – Noccioleti ecc. – Oliveti e Vigneti.**

**Anche per le Colture Arboree Specializzate di Collina, vale la norma che ai fini venatori sono considerate “colture in atto” dalla ripresa vegetativa al raccolto del frutto.**

**LA MONTAGNA**

**La Montagna è caratterizzata da:- Boschi Naturali ad alto fusto – Sottobosco – Prati Erbosi – Cespugli e Vegetazione Arbustiva – Rocce Morene – Nevai e Ghiacciai.**

**Pag. 57**

**BOSCHI NATURALI AD ALTO FUSTO**

**I Boschi Naturali ad Alto Fusto sono composti da:-**

**Latifoglie:- Betulla – Frassino – Acero Montano – Faggio.**

**Conifere:- Abete – Pino Silvestre – Pino Mungo – Pino Cembro – Larice.**

**SOTTOBOSCO**

**Nel Sottobosco Montano troviamo:- Felci – More – Mirtilli – Fragole – Lamponi.**

**I Boschi Naturali, normalmente vengono tagliati per utilizzare il legname per usi industriali.**

**I nuovi impianti boschivi vengono effettuati per semina o messa a dimora di giovani piante.**

**Nei terreni rimboschiti è vietata la caccia per i primi 3 anni.**

**Pag. 58**

**PRONTO SOCCORSO**

**L’attività venatoria si svolge principalmente nel periodo Autunnale e parte del periodo Invernale.**

**Il cacciatore prudente, deve tener conto di determinati principi comportamentali che, se rispettati, permetteranno di prevenire fastidi salutari di varia natura.**

**L’integrità fisica del cacciatore, durante l’esercizio dell’attività venatoria, è fondamentale. Pertanto è opportuno praticare la caccia soltanto quando ci sentiamo in perfetta efficienza fisica e in buono stato di salute.**

**Importante è indossare un abbigliamento adeguato all’ambiente, alla stagione e al clima. L’abbigliamento indossato non deve mai essere particolarmente ingombrante, deve permettere facili movimenti e nello stesso tempo impedire la sofferenza di effetti climatici particolari.**

**Molto importanti sono calzature idonee ad evitare infiltrazioni di umidità all’interno ed essere perfettamente adattate al piede onde evitare lesioni articolari alle caviglie. Dobbiamo tener conto che l’attività venatoria si svolge in terreni non sempre piani e livellati.**

**E’ buona norma portare in auto un ricambio di vestiario. Tale comportamento permette di poter indossare panni asciutti ed evitare malanni dovuti ad improvvisi cambiamenti del tempo (piogge) o eventuali cadute in terreni paludosi o acquitrinosi o comunque a contatto con l’acqua.**

**Il cacciatore prudente, porterà sempre con se, una confezione tascabile di prodotti sanitari necessari al primo pronto soccorso.**

**Nella confezione di pronto soccorso non devono mancare:- Salviette Disinfettanti – Garze Sterili – Laccio Emostatico – Acqua Ossigenata – Siringa/Ventosa succhia veleno – Cerotti Medicati – Benda Elastica – Cotone Idrofilo – Compresse Antidolorifiche.**

**Durante la giornata venatoria non si deve mai abusare di bevande alcooliche e non dobbiamo alimentarsi con pasti abbondanti.**

**E’ sempre opportuno avere una scorta sufficiente di acqua.**

**EMERGENZA**

**L’attività venatoria si svolge anche in territori impervi, non facilmente raggiungibili. E’ consigliabile non avventurarsi mai da soli in questi luoghi.**

**In caso di incidenti è opportuno, prima di chiamare soccorsi, conoscere bene il luogo dove ci troviamo per poter dare le giuste indicazioni ai soccorritori al fine di avere un intervento più veloce possibile.**

**Pag. 59**

**E’ necessario inoltre, specificare la diagnosi dell’infortunio avvenuto, al fine di avere precise informazioni per un eventuale intervento urgente da eseguire prima dell’arrivo del soccorso sanitario di emergenza.**

**I numeri telefonici da chiamare per avere un soccorso sanitario sono:-**

**118 – Guardia Medica di Emergenza**

**Nel caso di mancata risposta immediata rivolgersi a:- 113 Polizia di Stato – 112 Carabinieri – 115 Vigili del Fuoco.**

**TIPI DI INFORTUNIO**

**FERITE – Ogni ferita può rappresentare un potenziale pericolo, specialmente se contaminata**

**da terra, da sporco o da oggetti rugginosi. Le complicazioni di una ferita, anche se di**

**lieve entità, potrebbero comportare Infezione o Tetano.**

**E’ necessario quindi procedere sempre a disinfettare la ferita, possibilmente con**

**Acqua Ossigenata o con Salviette Disinfettanti. In alternativa è necessario lavare**

**bene con acqua tutta la parte ferita e procedere e disinfettare successivamente.**

**E’ opportuno mettere una garza sterile sulla ferita fermandola con un cerotto su**

**tutto il contorno della garza.**

**Quando una ferita è causata da un corpo contundente che rimane all’interno della ferita(chiodi, vetri, piccoli rametti ecc.) non bisogna mai estrarre il corpo estraneo evitando così possibili emorragie. Si procede a disinfettare la ferita e l’estrazione del corpo estraneo verrà effettuata dal primo sanitario in zona o dal primo centro di pronto soccorso.**

**MALORI**

**Nell’eventualità che una persona abbia un improvviso malore con perdita di coscienza, bisogna immediatamente girarlo di fianco e controllare i parametri vitali del soggetto.**

**I parametri vitali sono:- Il battito cardiaco e la respirazione.**

**Il battito cardiaco si rileva con maggiore sensibilità ponendo le dita della mano sull’Arteria Carotidea (collo) oppure sull’Arteria Femorale (inguine) o in ultima analisi dal polso.**

**La respirazione si rileva vedendo direttamente la naturale espansione del torace oppure ascoltando, ponendo l’orecchio sul torace o fra naso e bocca oppure, ponendo un oggetto lucido (specchio) sulla bocca del paziente per costatare se si verifica tracce di appannamento dovute al respiro.**

**LIPOTIMIA (Svenimento)**

**Lo svenimento è una perdita di coscienza momentanea.**

**Se i sintomi presentano una riduzione del battito cardiaco e del respiro, siamo di fronte a uno stato di Lipotimia (svenimento). Il volto si presenta pallido e sudato.**

**Pag. 60**

**Il soccorso da prestare è di mettere il paziente disteso sul dorso, sollevargli le gambe sollecitandolo a riprendersi. La ripresa è pressoché immediata.**

**Non dobbiamo assolutamente somministrare bevande alcooliche, ma se richiesta solo acqua a temperatura ambiente.**

**Il soggetto dovrà essere urgentemente accompagnato al pronto soccorso più vicino per verificare le cause che hanno determinato lo svenimento.**

**ARRESTO CARDIO-CIRCOLATORIO E RESPIRATORIO**

**Se controllato i parametri vitali del paziente, costatiamo, oltre alla perdita di coscienza, che si sono arrestati i battiti cardiaci e la respirazione, siamo di fronte ad una evenienza gravissima. Il colorito cutaneo del volto e delle labbra si presenterà lievemente cianotico (bluastro) e le pupille saranno ampiamente dilatate.**

**Il comportamento da tenere in questo tipo di infortunio richiede la massima tempestività e precisione.**

**MANOVRE DI RIANIMAZIONE**

**Si tratta di due importantissime manovre di rianimazione cardio-respiratoria che devono essere praticate in attesa del soccorso medico di emergenza:- Respirazione Artificiale e Massaggio Cardiaco.**

**Respirazione Artificiale - E’ definita “bocca a bocca”. Bisogna collocare l’infortunato sul dorso, inginocchiandosi al suo fianco ed estendergli quanto più possibile la testa all’indietro. Controllare che le vie respiratorie siano libere da corpi estranei (eventuali protesi dentarie o dalla rientranza della lingua). Bisogna tappare le narici del paziente e dopo una profonda inspirazione, soffiare con forza nella bocca dell’infortunato controllando che il torace si alzi.**

**Iniziare l’operazione con due insufflazioni rapide e successivamente una insufflazione ogni 4 secondi circa (15 insufflazioni al minuto).**

**Massaggio Cardiaco Esterno – Rappresenta una manovra urgente molto importante se fatta correttamente. E’ indispensabile effettuarla contemporaneamente a quella della Respirazione Artificiale. E’ quindi più efficiente e pratico, se le manovre del Massaggio Cardiaco e quella della Respirazione Artificiale, fossero eseguite da due persone diverse.**

**Tecnica di esecuzione:-**

**Mettere l’infortunato in posizione supina su un terreno che non presenta avvallamenti. Porsi al fianco del soggetto in ginocchio, individuare il punto corretto dello sterno (centro del torace in parallelo ai due capezzoli). Mantenendo le braccia in posizione verticale, con gomiti broccati, si pone il palmo della mano destra sulla metà inferiore dello sterno, tenendo l’altra mano poggiata sul dorso della mano destra e si inizia la compressione ripetutamente senza alzare mai le mani dallo sterno, con frequenza di una compressione al secondo (60 compressioni al minuto).**

**Pag. 61**

**La compressione deve essere effettuata in maniera energica, se fatta correttamente il torace si deve abbassare di almeno 4/5 cm. ad ogni compressione.**

**Quando l’operatore è solo, bisogna che effettui almeno 2 insufflazioni rapide e immediatamente dopo almeno 30 compressioni toraciche.**

**EMORRAGIE**

**Emorragie Interne:-**

**Possono essere causate da cadute con urti violenti (rottura della milza, del fegato ecc.) o da complicazioni di malattie (ulcera gastrica o duodenale, rottura di vasi dell’esofago, rottura di vasi polmonari).**

**Di fatto, una emorragia interna si ha quando il sangue si versa all’interno di cavità o di tessuti del corpo. Si può evidenziare esternamente attraverso uscita di sangue dalla bocca, dalle orecchie, da naso o dall’ano. Quando il sangue fuoriesce dalle orecchie o dal naso, non bisogna mai tamponare l’uscita. Di fronte a sintomi di emorragia interna bisogna ospedalizzare il paziente al più presto.**

**Emorragie Esterne:-**

**Possono essere causate da ferite profonde provocate da oggetti da taglio o punta, da armi da fuoco, da fratture esposte.**

**Le Emorragie Esterne possono essere:- Arteriose o Venose.**

**Arteriose – sono caratterizzate dall’uscita del sangue colore rosso chiaro, con getto pulsante**

**più o meno forte a secondo dell’arteria colpita e dalla sua pressione sanguigna.**

**In una emorragia arteriosa si deve immediatamente comprimere fortemente**

**sulla ferita e mettere un laccio consistente (cintura, bretelle, una corda spessa)**

**a monte della ferita. Il laccio deve stringere fino alla cessazione dell’uscita del**

**sangue.**

**Venose – sono caratterizzate da sangue rosso scuro (tendente al bluastro) che esce dalla**

**ferita in forma continua e con lentezza. In questo caso, oltre alla compressione**

**sulla ferita, il laccio deve essere posto a valle della ferita.**

**Importante:- l’applicazione del laccio per bloccare l’uscita del sangue, non deve essere prolungata oltre i 30/35 minuti, per evitare possibili cancrene. Trascorso tale tempo, si deve togliere il laccio per 4/5 minuti, praticando una compressione diretta sulla ferita, per poi riapplicare il laccio per ulteriori 30 minuti.**

**Nel caso che l’emorragia interessi l’Arteria Femorale, nell’impossibilità di applicare un laccio, bisogna comprimere fortemente sull’inguine.**

**Pag. 62**

**Epistassi (Sangue dal Naso) – La semplice rottura di un capillare all’interno delle narici, può**

**causare una abbondante uscita di sangue dal naso. In questo**

**caso, si deve reclinare leggermente la testa in avanti e**

**premere le narici all’esterno fino alla cessazione dell’uscita**

**del sangue.**

**FRATTURE OSSEE**

**Sono lesioni di ossa che perdono, a causa di traumi, la loro integrità. Le fratture si suddividono in:-**

**Composte- quando i monconi dell’osso fratturato non subiscono spostamenti.**

**Scomposte – quando i monconi ossei sono spostati fra loro.**

**Esposte – quando i monconi ossei, spostandosi, perforano i tessuti interni ed escono**

**esternamente dalla pelle.**

**Le fratture devono essere provvisoriamente immobilizzate prima di recarsi al pronto soccorso. L’immobilizzazione provvisoria, si effettuerà utilizzando legni o bastoni rigidi di lunghezza tale che fasciati, riusciranno a bloccare l’articolazione a monte e a valle della frattura. In caso di frattura del Femore, l’immobilizzazione verrà effettuata unendo le due gambe e legandole assieme.**

**Le fratture Esposte sono le più pericolose in quanto, il moncone dell’osso che fuoriesce dalla pelle, oltre a recidere i tessuti interni, potrebbe provocare lacerazioni a vene o arterie con conseguenti emorragie. Le fratture esposte, oltre ad immobilizzarle, devono essere disinfettate nel punto di ferita coprendola con una garza sterile.**

**LESIONI ARTICOLARI**

**Distorsione – E’ un momentaneo allontanamento di due capi ossei. Le parti più facilmente**

**soggette a distorsioni sono Polsi e Caviglie. I sintomi sono:- dolore e gonfiore**

**dell’articolazione distorta. Oltre a fare impacchi freddi, occorre fasciare la**

**parte in modo da bloccare l’articolazione.**

**Lussazione – E’ uno spostamento permanente di un capo osseo. Le parti più facilmente**

**soggette a lussazioni sono le Spalle e le Anche. I sintomi sono intenso dolore**

**all’arto lussato. Occorre immobilizzare l’arto lussato e trasportare il paziente**

**al pronto soccorso per un intervento chirurgico che riporti il capo osseo**

**nell’alloggiamento naturale.**

**SOSPETTA FRATTURA DELLA COLONNA VERTEBRALE**

**Nel caso di una caduta violenta, se il paziente lamenta dolori alla schiena o il collo e ha difficoltà di movimento degli arti inferiori, bisogna lasciarlo nella posizione in cui si trova senza muoverlo. Occorre chiedere, con urgenza, l’intervento sanitario (dalle 3 alle 5 persone) che posizioneranno il paziente su una barella rigida per il ricovero ospedaliero.**

**Pag. 63**

**COLPO DI CALORE**

**E’ un malore provocato dall’innalzamento della temperatura corporea. Le cause possibili che possono provocare un colpo di calore, sono adducibili alla permanenza in luoghi chiusi con temperature elevate, con poca areazione e forte umidità interna.**

**Il Colpo di Calore presenta:- Viso arrossato, Pelle asciutta e calda, Respiro difficoltoso e sete**

**intensa.**

**Occorre portare il paziente in un luogo areato, liberarlo degli abiti e farle impacchi di acqua fresca sul viso e sul corpo per abbassare la temperatura corporea. Non dobbiamo somministrare mai bevande ghiacciate o alcooliche. E’ opportuno calmare la sete con acqua naturale a temperatura ambiente.**

**COLPO DI SOLE**

**E’ un malore provocato dall’innalzamento della temperatura corporea. Stando per tempi prolungati sotto il sole, dobbiamo avere la precauzione di proteggere la testa e in modo particolare la nuca. In caso contrario, inavvertitamente, può verificarsi un Colpo di Sole.**

**Il Colpo di Sole presenta:- Viso arrossato, Pelle sudata e calda, Respiro difficoltoso.**

**Occorre portare il paziente in posto ombreggiato, liberarlo degli abiti e fare impacchi di acqua fresca sul corpo e sulla nuca per abbassare la temperatura corporea, Anche in questo caso non dobbiamo somministrare bevande ghiacciate o alcooliche.**

**USTIONI**

**Le Ustioni possono essere:- Esterne o Interne.**

**Ustioni Esterne – La gravità delle Ustioni esterne è data da quanta parte del corpo è stata**

**ustionata e dalla profondità dell’ustione.**

**Le Ustioni Esterne sono provocate dal contatto con fonti di calore o da sostanze acide. Nel caso di contatto con sostanze acide, occorre lavare abbondantemente con acqua la parte ustionata, senza strofinare, per ridurre l’efficienza dell’acido.**

**Le Ustioni Esterne sono suddivise:-**

**1° Grado – la pelle si presenta arrossata e provoca lieve dolore (scottature del sole). Occorre**

**fare impacchi di acqua fresca come primo intervento.**

**2° Grado – la pelle oltre all’arrossamento, presenta delle vescicole (flittene) più o meno**

**grandi e dolorose, Non dobbiamo assolutamente romperle ne perforarle. Fare**

**impacchi di acqua fresca e in caso di rottura delle vescicole, coprire la parte con**

**garze sterili per evitare infezioni.**

**3° Grado – l’ustione in questo caso è più profonda. Si presenta con evidenti spaccature della**

**pelle bruciata, con parti annerite e sottocutanee completamente scoperte e**

**sanguinanti. Oltre ad abbondanti impacchi di acqua fresca, occorre coprire le**

**ferite con garze sterili per evitare la contaminazione batterica e ospedalizzare.**

**Nel caso che brandelli di tessuto bruciato si attacchino alla pelle, non bisogna**

**mai staccarli. Tale operazione verrà effettuata dal personale medico.**

**Pag. 64**

**Ustioni Interne – sono causate da ingerimento di sostanze acide o bevande fortemente**

**alcooliche, oppure da folgorazioni.**

**Se vengono ingerite sostanze acide o bevande fortemente alcooliche, occorre mettersi in contatto con un centro di pronto soccorso (tel. 118) specificando l’esatta sostanza ingerita.**

**Nel caso di folgorazioni dovute a contatto con energia elettrica, prima di apportare aiuto al paziente, occorre accertarsi che lo stesso sia completamente isolato dall’energia elettrica per evitare la trasmissione di una scossa elettrica anche a chi presta soccorso. Le folgorazioni possono provocare un blocco cardio-circolatorio e respiratorio e una ustione esterna solo nel punto del corpo dove è entrata l’energia elettrica e nel punto che è uscita.**

**Ustioni interne potrebbero essere causate anche da fulmini. Durante l’attività venatoria, non bisogna mai sostare sotto alberi, casolari abbandonati o in zone isolate durante perturbazioni atmosferico. E’ buona norma raggiungere la propria autovettura e sostare all’interno.**

**IPOTERMIA (ASSIDERAMENTO)**

**E’ un quadro clinico caratterizzato dalla riduzione della temperatura corporea al di sotto dei limiti compatibili con la vita (34°C).**

**In tutti i casi di sospetta ipotermia, anche lieve, bisogna immediatamente:-**

* **Liberare il soggetto di eventuali indumenti bagnati.**
* **Sistemarlo in ambiente riparato, riscaldarlo su tutto il corpo con frizioni energiche.**
* **Somministrare bevande calde (the, camomilla).**
* **Non somministrare bevande alcooliche.**

**CONGELAMENTO**

**Rappresenta una lesione locale in parti circoscritte del corpo:- Mani, Piedi, Naso, Orecchie dovute all’esposizione a basse temperature e in presenza di umidità. Interventi da apportare:-**

* **Liberare il paziente di indumenti umidi o bagnati (calze, scarpe ecc.).**
* **Frizionare delicatamente la parte congelata per riattivare la circolazione del sangue.**
* **Imporre al paziente movimenti attivi della parte congelata.**
* **Non avvicinare la parte congelata a fonti di calore.**
* **Non somministrare bevande alcooliche.**

**ANNEGAMENTO**

**L’annegamento rappresenta una sindrome, spesso ad esito mortale, indotta da asfissia ostruttiva, dovuta all’invasione delle vie aeree da parte di acqua dolce o di mare.**

**In caso di principio di annegamento dobbiamo assicurare la pervietà delle vie respiratorie, mettendo il paziente prono (pancia a terra), si comprime le due parti al di sotto della gabbia toracica sollevandolo da terra più volte. Questa operazione stimola il vomito dell’acqua ingerita. Se necessario, dovremo praticare manovre di rianimazione oppure la respirazione bocca a bocca e massaggio cardiaco.**

**Pag. 65**

**MORSO DI VIPERA**

**La Vipera è l’unico serpente velenoso esistente sul nostro territorio. La vipera si riconosce dalla sua particolare conformazione strutturale;-**

* **Lunghezza che difficilmente arriva al metro.**
* **Ha la testa di forma triangolare appiattita rivestita con squame piccole e irregolari.**
* **La pupilla dell’occhio è verticale.**
* **La colorazione è molto variabile:- grigio/cenere con punti neri, giallastra, bruno scura.**
* **La coda è breve e tozza.**

**La Vipera è un rettile che non fa molto movimento, vive prevalentemente fra il fogliame o cespugli e fra cataste di legna o sassaie. Attacca soltanto passandole vicino.**

**Il morso di Vipera si presenta con due piccoli fori, distanti da 1 a 3 cm, di colore bluastro causati dai denti veleniferi, accompagnati talvolta dall’impronta dei denti mascellari.**

**Il morso da un immediato dolore locale.**

**In caso di morso di Vipera dobbiamo:-**

* **Tranquillizzare il paziente, farlo distendere e coprirlo con panni caldi.**
* **Non farlo affaticare nei movimenti per non favorire la diffusione del veleno.**
* **Disinfettare la ferita e comprimere i fori causati dai denti veleniferi per far uscire parte**

**del veleno (usare, se in possesso, l’apposita siringa succhia veleno), non si deve mai**

**succhiare con la bocca.**

* **Mettere un laccio moderatamente stretto a monte del morso oppure fasciare stretto**

**l’intero arto interessato.**

* **Accompagnare il paziente, senza farlo affaticare molto, al più vicino sanitario.**
* **E’ assolutamente sconsigliato praticare il siero antiofidico in quanto, potrebbe avere**

**reazioni allergiche anche mortali (shock anafilattico).**

**Tanto per dovuta conoscenza, negli ultimi anni, le statistiche, non danno risultati di persone adulte morte per morsi di Vipera. E’ opportuna comunque la massima attenzione quando ci inoltriamo in luoghi molto cespugliosi che presentano una scarsa visibilità del terreno.**

**PUNTURE DI INSETTI**

**Le sostanze tossiche inoculate mediante una puntura di insetto (Vespe, Api, Calabroni) sono variabili nelle diverse specie. Le più pericolose sono quelle del Calabrone.**

**Di per sé, una singola puntura non è mortale ma, lo può diventare in un soggetto allergico per lo scatenarsi di shock anafilattico.**

**Lo shock anafilattico si presenta con gonfiore delle parti interne della gola che portano in breve tempo all’asfissia.**

**Al primo accenno di malore della persona punta da un insetto bisogna:-**

* **Estrarre l’eventuale pungiglione lasciato dall’insetto;**
* **Applicare impacchi freddi sulla puntura;**
* **Trasportare con la massima urgenza il paziente al pronto soccorso o in casi estremi al più**

**vicino ambulatorio medico per le prime cure (iniezione di Cortisone).**

**Pag. 66**

**FERITE DA ARMA DA FUOCO**

**Ogni ferita può rappresentare un potenziale pericolo di infezione e quindi deve essere attentamente disinfettata nel modo seguente:-**

* **Lavarsi le mani con acqua e sapone o con alcool denaturato.**
* **Detergere i margini della ferita con Acqua Ossigenata servendosi di garze sterili, eliminando eventuali scorie presenti (polvere da sparo, schegge ecc.).**
* **Versare sulla ferita Acqua Ossigenata e tamponare coprendola con garze sterili (mai con cotone idrofilo o ovatta).**

**Se si tratta di ferita da pallini da caccia, recarsi subito in un ambulatorio medico per l’estrazione degli stessi e all’occorrenza farsi iniettare l’antitetanica. Nel caso che sussista una profusa emorragia, applicare un pacchetto di garze sterili sul punto del sanguinante e fasciare strettamente.**

**Se si tratta di una ferita causata da proiettile o cartuccia a palla, vedremo il foro di entrata di diametro più piccolo del calibro del proiettile. Intorno al foro di entrata la pelle presenterà un cerchio bluastro (chiamato tatuaggio).**

**La pelle del foro di entrata sarà rivolta all’interno della ferita.**

**Se esiste un foro di uscita del proiettile, si presenterà più allargato del foro di entrata, con la pelle rivolta all’esterno.**

**Bisogna tamponare la ferita e trasportare il paziente al pronto soccorso, ponendolo sdraiato in posizione di sicurezza, sulla parte ferita, facendo attenzione di non farle subire bruschi movimenti nel trasporto.**

**TRASPORTO IN POSIZIONE DI SICUREZZA**

**Un infortunato grave deve essere sempre trasportato in posizione di sicurezza.**

**La procedura da seguire è la seguente:-**

* **Ruotarlo di fianco, dalla parte dove presenta l’eventuale ferita.**
* **La testa reclinata in avanti (evita che eventuale vomito possa ostruire le vie respiratorie).**
* **Braccio del lato su cui si vuole girare l’infortunato, posizionato in alto sopra la testa.**
* **Braccio del lato opposto piegato posizionato sotto la testa.**
* **Gamba del lato su cui si vuole girare l’infortunato, posizionata ben distesa.**
* **Gamba del lato opposto piegata al ginocchio che sormonta l’altra gamba distesa.**

**Pag. 67**

**ESAME PER IL CONSEGUIMENTO DEL CERTIFICATO DI ABILITAZIONE**

**ALL’ESERCIZIO VENATORIO**

**Superare l’esame di idoneità all’esercizio venatorio non è una cosa di estrema semplicità.**

**Occorre che il candidato conosca con sufficienza le nozioni di ogni materia interessata riportate sul presente manuale.**

**Partecipare con attenzione al corso di preparazione, facilita senza dubbio l’apprendimento delle nozioni, ma non è sufficiente, occorre dedicare una parte del proprio tempo libero per leggere attentamente il manuale e tutto il materiale fornito e eventualmente chiedere spiegazioni, senza alcuna remora, su argomenti che non sono facilmente comprensibili.**

**E’ necessario inoltre esercitarsi nelle risposte del prontuario dei quiz fornito.**

**E’ quindi assolutamente doveroso prepararsi con diligenza per affrontare e superare con esito positivo l’esame.**

**Un augurio che anche tu possa entrare a far parte della grande famiglia dei cacciatori e un “in bocca a Lupo” per l’attività venatoria che andrai a svolgere nel futuro.**